



11esima edizione

RASSEGNA STAMPA

Hanno parlato della Festa Estiva del Racconto:

TV:

TRC EMILIA-ROMAGNA – TG:

- giovedì 25 giugno, edizioni delle ore 14 e 19.30: servizi con le interviste al Sindaco di Carpi e all'Assessore realizzate la mattina, nel corso della conferenza stampa di presentazione del programma di appuntamenti estivi

E' TV:

- giovedì 25 giugno: in tutte le edizioni del TG va in onda un servizio di presentazione del programma di appuntamenti estivi di Carpi, tra cui la Festa del Racconto

RADIO:

RAI RADIO 3 – FAHRENHEIT:

- giovedì 2 luglio, ore 16.20 - intervista in diretta a Luca Sofri, per lanciare la XV edizione della Festa che si apre la sera stessa con il suo intervento

RADIO ONDA ROSSA:

- giovedì 2 luglio, ore 12 - intervista in diretta a Emilia Ficarelli sul programma e modalità di accesso alla Festa del Racconto

RADIO POPOLARE:

- sabato 4 luglio, ore 19 – intervista in diretta a Emilia Ficarelli

SLASH RADIO WEB (Emittente radiofonica dell'Unione Italian Ciechi):

- martedì 7 luglio, ore 10 - intervista in diretta a Emilia Ficarelli

RADIO BRUNO – TGR:

- giovedì 9 luglio, ore 12 – intervista nel giornale radio a Ugo Cornia per presentare l'appuntamento serale a Carpi

QUOTIDIANI E PERIODICI:

VOCE	25 giugno
CORRIERE DELLA SERA	26 giugno
GAZZETTA DI MODENA	29 giugno
IL RESTO DEL CARLINO MODENA (2 articoli)	1 luglio
GAZZETTA DI MODENA (2 articoli)	1 luglio
LA REPUBBLICA (ed. Bologna)	2 luglio
VOCE	2 luglio
IL RESTO DEL CARLINO MODENA (2 articoli)	6 luglio
GAZZETTA DI MODENA	7 luglio
VOCE	7 luglio

CORRIERE DELLA SERA (ed. Bologna)	8 luglio
GAZZETTA DI MODENA	8 luglio
VOCE	9 luglio
IL RESTO DEL CARLINO MODENA	14 luglio
CORRIERE DELLA SERA (ed. Bologna)	14 luglio
GAZZETTA DI MODENA	14 luglio
LEFT	14 luglio
IL RESTO DEL CARLINO MODENA	16 luglio
GAZZETTA DI MODENA	16 luglio
IL RESTO DEL CARLINO MODENA	17 luglio
IL RESTO DEL CARLINO MODENA	22 luglio
GAZZETTA DI MODENA	23 luglio
ROBINSON (inserto de LA REPUBBLICA)	25 luglio
GAZZETTA DI MODENA	26 luglio
IL RESTO DEL CARLINO (ed. Regionale)	28 luglio
IL RESTO DEL CARLINO MODENA	29 luglio
GAZZETTA DI MODENA	29 luglio
GAZZETTA DI MODENA	30 luglio
CORRIERE DELLA SERA	12 agosto
ROBINSON (inserto de LA REPUBBLICA)	15 agosto
IL RESTO DEL CARLINO MODENA	18 agosto
CONFIDENZE	18 agosto
GAZZETTA DI MODENA (4 pagg. di speciale)	20 agosto
IL RESTO DEL CARLINO MODENA	20 agosto
GAZZETTA DI MODENA	21 agosto
IL RESTO DEL CARLINO (ed. Regionale)	22 agosto
GAZZETTA DI MODENA	22 agosto
IL RESTO DEL CARLINO MODENA	8 settembre
GAZZETTA DI MODENA	9 settembre
GAZZETTA DI MODENA	16 settembre

Tra luglio e agosto l'edizione estiva della Festa del Racconto

CARPI – Dopo l'apertura del Teatro comunale in occasione della Festa della Musica e delle iniziative dedicate al 250esimo anniversario della nascita di Beethoven, le iniziative culturali promosse dal Comune di Carpi proseguono con un'anteprima della Festa del Racconto, la manifestazione che avrebbe dovuto svolgersi a fine maggio e che è saltata a causa della pandemia. La rassegna letteraria carpigiana verrà recuperata con una nuova formula: non si svolgerà nei tradizionali cinque giorni, ma si snoderà lungo una serie di iniziative (reading, spettacoli e incontri con l'autore) spalmate su luglio e agosto. Il cartellone è ancora in via

di definizione, ma sono già noti i nomi di alcuni ospiti di luglio, tra cui Ugo Cornia, Roberto Cotroneo, Gaia Manzini, Paolo Nori e Luca Sofri. La nuova edizione estiva prenderà il via venerdì 26 giugno, alle 21,30, nel



cortile d'onore di Palazzo dei Pio con l'incontro "Estate con i libri". Nel corso della serata, Simonetta Bitasi, Alessandra Burzacchini e Giuliano Merighi forniranno al pubblico i loro consigli di lettura, presentando una serie di titoli da leggere quest'estate.

L'ingresso è gratuito con obbligo di prenotazione sul sito della Biblioteca Loria. L'ingresso sarà contingentato e gli spettatori dovranno presentarsi esibendo il codice di accesso comunicato, dotati di mascherina.

La quindicesima edizione della Festa del Racconto era in programma dal 27 al 31 maggio nei comuni di Carpi, Novi, Soliera e Campogalliano. "Segni&Tracce. Saper leggere il libro del mondo" era il titolo scelto per la kermesse 2020, che avrebbe dovuto essere votata alla contemporaneità, alle sue forme di comunicazione e a una necessaria quanto accurata riflessione sul passato. "In Segni & Tracce sono racchiuse le due parti inscindibili della Festa – aveva spiegato in gennaio a *Voce* la direttrice della Biblioteca Loria Emilia Ficarelli –: i Segni come strumenti grafici per raccontare il presente e sperare il futuro, le Tracce come indizi del passaggio dell'uomo. Saper leggere il libro del mondo è una citazione dal testo di Khorakhanè, una canzone di Fabrizio De Andrè. L'intento è infatti quello di raccontare l'attualità, con le sue contraddizioni e speranze, da diversi punti di vista. Perché ancora una volta è così importante riflettere sul mondo in cui viviamo? Perché vogliamo lasciare un mondo migliore, una traccia più sostenibile. Un titolo evocativo di uno spazio metaforico emotivo ed empatico, dunque, che anche quest'anno rivestirà per noi una bella sfida".

Dal 2 luglio
Incontri e dibattiti dal vivo
riparte a Carpi
la Festa del Racconto

Dal 2 luglio al 23 agosto autori e pubblico tornano a incontrarsi «dal vivo» a Carpi (Modena). La rassegna Festa del Racconto (che avrebbe dovuto svolgersi a maggio) prende il via, nel rispetto delle norme vigenti, dopo l'emergenza Covid (Incontri gratuiti con obbligo di prenotazione; festadellracconto.it), con due appuntamenti settimanali — uno per adulti e uno per ragazzi — nel Cortile d'onore di Palazzo del Pio alle 21.30. Apre la

XV edizione il giornalista Luca Sofri intervistato dal sociologo Massimiliano Panarari sul sistema del media. *Nel dubbio, non pubblicare. News, fake news e infodemia*. Tra gli appuntamenti di luglio anche Roberto Cotroneo (l'8) che discuterà del suo nuovo libro, *Il demone della perfezione*. Arturo Benedetti Michelangeli, *l'ultimo dei romantici* (Neri Pozza), il 16 lo scrittore e giornalista Paolo Di Paolo parlerà del suo romanzo



Lo scrittore
Paolo Di Paolo

Lontano dagli occhi (Feltrinelli) e Fausto Vitallano e Giorgio Fontana dialogheranno *Di romanzi, di fumetti e di altri misteri* (il 29). Tra gli spettacoli, anche quello di Paolo Nori e Nicola Borghesi (il 30): *Se mi dicono di vestirmi da italiano non so come vestirmi*. La rassegna si concluderà con un evento che coinvolgerà i vicini comuni di Campogalliano, Novi di Modena e Soliera. (J. ch.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPETTACOLI

E-MAIL spettacoli.mo@gazzettadimodena.it

Quindicesima edizione

LUGLIO E AGOSTO



Lo scrittore Paolo Nori e l'attore Nicola Borghesi nello spettacolo "Se mi dicono di vestirmi da italiano non so come vestirmi".

IALOGO SUI MEDIA



Debutto giovedì con Luca Sofri

Il primo ospite della Festa del Racconto sarà Luca Sofri, giornalista, blogger, conduttore radiofonico e direttore del quotidiano on line "Il Post", intervistato dal sociologo Massimiliano Panarari sul sistema dei media. "Nel dubbio, non pubblicare. News, fake news e infodemia". L'incontro inizierà alle 21.30 nel Cortile d'Onore del Castello.

IL ROMANZO



La scoperta di sé con Di Paolo

Il 16 la scena sarà conquistata dallo scrittore e giornalista Paolo Di Paolo. L'autore parlerà del suo romanzo intitolato "Lontano dagli occhi" (Feltrinelli). Di Paolo racconta nel libro, finalista al premio Viareggio-Repace, sezione Narrativa, "una storia universale e intima sul peso delle radici e su come diventiamo noi stessi".

LO SPETTACOLO



Nori e Borghesi in scena il 30

Tra gli spettacoli, il 30, è previsto quello dello scrittore Paolo Nori e dell'attore Nicola Borghesi, "Se mi dicono di vestirmi da italiano non so come vestirmi". Il racconto di vizi e virtù degli italiani, indagati dall'estero ma anche dall'interno. L'analisi dei luoghi comuni tra punte di ironia e commenti arguti: una conversazione spettacolo sull'essere italiani.

Autori, libri e dibattiti sotto le stelle Ritorna la Festa del Racconto

La manifestazione proposta con una formula ad hoc: eventi a Carpi, Campogalliano, Soliera e Novi

Serena Arbizzi

L'esordio, giovedì, con Luca Sofri, per poi continuare con nomi del calibro di Paolo Di Paolo, Roberto Cotroneo, Fausto Vitaliano, Paolo Nori e Nicola Borghesi.

La Festa del Racconto dimostra nel 2020 una grande resilienza: non solo ritorna nonostante le misure contro la pandemia mondiale, fino a poche settimane, fa avessero vietato ogni tipo di evento pubblico. La kermesse, divenuta ormai appuntamento fisso per gli amanti della letteratura, si rinnova, infatti, adottando un nuovo format, messo in piedi dagli organizzatori nonostante il pochissimo tempo a disposizione per creare l'evento corale.

Inizialmente, l'edizione numero 15 avrebbe dovuto svolgersi dal 27 al 31 maggio nei quattro comuni delle Terre d'Argine (Carpi, Novi, Soliera e Campogalliano) con eventi e incontri insieme ad autori e critici, oltre ad attività collaterali di diversa natura quali spettacoli, installazioni, concerti, che sulla base del decreto del 26 aprile, però, non potevano essere organizzati in nessuna forma. Gli organizzatori, non appena si è aperto uno spiraglio per le



ROBERTO COTRONEO
LO SCRITTORE PRESENTERÀ IL LIBRO
SU ARTURO BENEDETTI MICHELANGELI

Gli appuntamenti si svolgeranno soprattutto nelle serate di giovedì e venerdì

Due i calendari Uno per adulti Mentre il secondo sarà per i ragazzi Piazze protagoniste

iniziative, hanno subito pensato a come mantenere, anche per quest'anno, una Festa che riesce a catalizzare l'interesse di almeno 20mila partecipanti.

IL TEMA

Il tema individuato per l'edizione di maggio avrebbe dovuto essere "Segni e Tracce. Strumenti per raccontare il mondo contemporaneo". La coordinatrice, Emilia Ficarelli, ha ritenuto opportuno non confermarlo, programmando, invece, eventi in linea con l'atmosfera estiva, in base anche alle uscite editoriali e alla disponibilità di autori e conduttori a viaggiare e partecipare a eventi.

Nel dettaglio, scorrendo il programma, chiuso pochi giorni fa, si notano incontri con gli autori, presentazioni di libri, reading e spettacoli fissati nelle serate di luglio e agosto, preferibilmente di giovedì e venerdì. Nel weekend del 22 e 23 agosto che prevederà un numero maggiore di eventi a Carpi, mentre per Soliera, Novi e Campogalliano la concentrazione di appuntamenti sarà maggiore dal 25 al 28 luglio.

Come nelle precedenti edizioni il programma della Festa prevederà due calenda-

ri: uno per adulti e uno per ragazzi. Il calendario prevede 15 incontri a Carpi per il pubblico adulto, sei per ragazzi sempre alla corte dei Pio. Spostandosi a Campogalliano, gli eventi sono due, mentre a Soliera tre e a Novi due.

A Carpi gli incontri si terranno nel Cortile d'Onore e al Teatro Comunale. Saranno possibili, inoltre, "aperitivi con l'autore" presso il Cookies, locale nel cuore del centro storico, incastonato nella biblioteca Loria. Mentre negli altri comuni delle Terre d'Argine i luoghi prescelti saranno: piazza Castello a Cam-

pogalliano, piazza Lusvardi a Soliera e piazza della Resistenza a Novi. Sarà necessaria la prenotazione.

LE SERATE

Si inizia, come detto, giovedì con Luca Sofri intervistato dal sociologo Massimiliano Panarari, alle 21.30, al Cortile d'Onore sul sistema dei media. "Nel dubbio, non pubblicare. News, fake news e infodemia". L'8 luglio arriverà il giornalista, scrittore e fotografo Roberto Cotroneo che discuterà del suo nuovo libro "Il demone della perfezione. Arturo Benedetti Michelangeli, l'ultimo dei romantici" (Neri Pozza). "Abm", acronimo di Benedetti Michelangeli, viene considerato il migliore pianista italiano, accanto a Ferruccio Busoni. Il libro ne indaga il genio raccontando la storia vertiginosa.

Il 16 sarà il turno dello scrittore e giornalista Paolo Di Paolo, che parlerà del suo romanzo "Lontano dagli occhi" (Feltrinelli). Fausto Vitaliano e Giorgio Fontana dialogheranno "Di romanzi, di fumetti e di altri misteri" il 29. Tra gli spettacoli, il 30, quello di Paolo Nori e Nicola Borghesi, "Se mi dicono di vestirmi da italiano non so come vestirmi".

L'ASSAGGIO

Tutto esaurito per la "prima"

Una serata da tutto esaurito sotto le stelle, nel Cortile d'Onore. Il lockdown non ha spento il calore del pubblico nei confronti della Festa del Racconto. Venerdì sera Giuliano Albarani, Alessandra Burzacchini e Simonetta Bitasi hanno elargito chicche su libri da leggere quest'estate, provenienti da tutte le latitudini. La Festa è sostenuta dalla Fondazione Crc e dai Comuni.

Carpi

Cortile d'onore a Palazzo Pio

**Lo scrittore noir
Paolo Nori presenta
il suo romanzo
«Che dispiacere»**

Stasera alle ore 21.30 al Cortile d'Onore di Palazzo Pio, lo scrittore Paolo Nori presenta il suo romanzo-noir «Che dispiacere» edito da Salani. Occorre prenotarsi sul sito sul sito del Comune di Carpi, obbligo di mascherina.

«Da oggi avremo un evento ogni sera»

Presentato il programma culturale dell'estate carpigiana: rassegne letterarie, concerti, e riscoperta dei nostri capolavori artistici

Inaugura oggi la ricca estate culturale carpigiana: un centinaio di appuntamenti fra incontri, film, concerti, letture, conferenze, visite guidate, fino a fine agosto, proposti direttamente dall'Amministrazione o in collaborazione con enti e associazioni. La pandemia non ha fermato il tradizionale appuntamento con la CarpiEstate: «Abbiamo potuto iniziare a lavorare al calendario solo a fine maggio, quando son state emanate le linee guida anti-contagio. Ma in tre settimane siamo riusciti a realizzare un calendario molto ricco, per ogni età, con conferme e novità: ci sarà sempre almeno una proposta ogni sera». Così Davide Dalle Ave, assessore alla Cultura ha introdotto il programma di eventi culturali carpigiani (il cui costo ammonta a 200mila euro) insieme al sindaco Alberto Bellelli ed Enrico Bonasi, segretario generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi. Ad inaugurare gli eventi sarà stasera la rassegna Ne Vale la Pena, alle 21.30 in Cortile d'Onore di Palazzo dei Pio. Grande musica con la rassegna 'Carpinclassica' quest'anno



Da sinistra Enrico Bonasi, Alberto Bellelli e Davide Dalle Ave

diventerà 'Carpinmusica', perché oltre ai concerti classici ci saranno alcuni appuntamenti di jazz: da 'Alice canta Battiato', accompagnata al pianoforte dal maestro Carlo Guaitoli, direttore artistico del Teatro comunale a Danilo Rea. Ancora musica con la rassegna regionale 'Mundus'. Non mancherà poi il cinema: 'Tenera è la notte', curata dal circolo Mora, dopo otto anni nell'anti-stadio torna nella sua sede originale, chiostro di San

Rocco, dal 23 luglio alla fine di agosto, e gran finale di stagione con alcune proiezioni gratuite in piazza Martiri, dedicate a capolavori della storia del cinema. I musei cittadini saranno prota-

PRECAUZIONI

Occorrerà sempre prenotarsi on line e indossare una mascherina

gonisti di 'Notti d'arte', sei percorsi di bellezza, il martedì sera, per scoprire o riscoprire le ricchezze del Palazzo dei Pio. Confermati anche i festival Coccobello, del circolo Arci Kalinka e Centrico, dell'associazione AppenAppena. Tutte le iniziative sono a ingresso gratuito, ma è obbligatorio prenotarsi su www.comune.carpi.mo.it/prenotalacarpiestate/. Edizione speciale anche per la XV edizione della Festa del Racconto 'estate', rimandata da maggio causa Covid: «Si tratta di uno dei primi festival dal vivo dopo l'emergenza - ha spiegato Emilia Ficarelli, coordinatrice della Festa e direttrice della Biblioteca Loria e del Castello dei Ragazzi di Carpi -. Sarà una Festa del Racconto diversa dal solito, ma soprattutto una festa del ritrovarsi, in cui raccontare e ascoltare, finalmente dal vivo». A partire da domani fino al 23 agosto, ci saranno appuntamenti settimanali per adulti e ragazzi, tra incontri con gli autori, spettacoli teatrali e reading. Tutti gli incontri sono gratuiti e con obbligo di prenotazione.

Maria Silvia Cabri

FONDAZIONE

Collegio revisori, le nuove nomine

Nuove nomine in seno al Collegio dei Revisori della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi. Per la decorrenza dei termini del mandato del presidente del Collegio dei Revisori, Giuseppina Cremaschi, il Consiglio di Indirizzo ha proceduto a nominare Angela Pirondi quale nuovo revisore nell'organo di controllo. Riconfermati i componenti rieleggibili Paolo Casarini, cha ha assunto la carica di presidente, e Stefano Malagoli, in qualità di revisore effettivo. A Giuseppina Cremaschi vanno i ringraziamenti della Fondazione per la sempre puntuale e qualificata attività svolta in questi anni.

Spettacoli

Modena

Cultura / Spettacoli / Società

«Fake news, quando una non-notizia fa male»

Il giornalista Luca Sofri inaugura domani la XV edizione della Festa del racconto a Carpi. Appuntamento nel cortile d'onore di Palazzo Pio

di **Maria Silvia Cabri**

Sarà Luca Sofri, giornalista e direttore del "Post", ad inaugurare domani sera la XV edizione della Festa del Racconto a Carpi, alle 21.30 nel Cortile d'Onore di Palazzo dei Pio. 'Nel dubbio, non pubblicare. News, fake news e infodemia': intervistato dal sociologo Massimiliano Panarari, Sofri racconta i retroscena di un'informazione non strillata, approfondita, verificata e le ragioni della sempre maggiore diffusione delle fake news.

Fake news: sono sempre state così diffuse?

«Con internet e i social network la diffusione delle notizie false e inventate è quantitativamente aumentata. Ma esistevano anche prima del web, solo che in passato erano professionisti dell'informazione a darle, i media tradizionali. Il che ha generato un equivoco tipico dei media tradizionali che hanno una certa tendenza all'autoassoluzione, 'sono i social network a diffondere le fake news'. Non è vero! Anche prima esistevano ma se un tempo si fermavano a livello



Il giornalista Luca Sofri

di testata, radio o telegiornale, e poi magari i cittadini ne parlavano tra di loro al bar, ora vengono riprese e diffuse su ogni tipo di social. A livello qualitativo invece non è cambiato molto: anzi l'accesso al web consente a tutti maggiori meccanismi di verifica».

Durante la pandemia, l'Oms ha messo in guardia i cittadini contro il rischio di infodemia (sovrabbondanza di informazioni spesso non corrette, che

generano confusione). Era necessario?

«Direi soprattutto utile. A fronte di temi delicati, come la vita e la morte, è giusto che i cittadini abbiano maggiore consapevolezza di quello che viene loro detto, così come i giornalisti e chi opera sui social. In questo caso, le falsità avrebbero potuto riguardare la diffusione del contagio e la sopravvivenza».

Ci sono casi precedenti?

«Nel novembre 2017, per alme-

no tre giorni tutte le testate e la televisioni hanno riportato la notizia di un possibile collegamento tra il vaccino antinfluenzale e la morte di alcune persone, in realtà decedute per altre cause. Questo però ha creato un psicosi contro il vaccino antinfluenzale per cui molti non si sono più vaccinati o non hanno fatto vaccinare i loro figli. Il rischio è che la notizia assuma poi dimensioni non più controllabili».

Un suo libro titola: 'Notizie che non lo erano': come fa una non-notizia a diventare tale?

«Nel nostro campo, per ragioni economico-commerciali. Ci insegnano ad attirare l'attenzione dei lettori, così si vende di più e tu giornalista diventi famoso. E come fai ad attirare la loro attenzione? Con cose straordinarie, oppure, facendo diventare tali cose che invece sono ordinarie. La falsificazione, l'adulterazione, possono riguardare ogni prodotto, però, a differenza di altro settore, per il giornalista diventa una questione etica e di servizio pubblico. Etica peraltro non tenuta sempre in debita considerazione: diciamo che c'è l'abitudine ad una certa in-

dulgenza da parte della cultura giornalistica italiana».

La gente ne ha bisogno?

«No, ma c'è domanda. In televisione fa più audience un programma in cui tutti urlano che un servizio di approfondimento serio. E' un circolo vizioso che può interrompere solo coloro che hanno maggiori responsabilità in quanto più autonomia di scelta».

Quale prima regola deve seguire un giornalista?

«Guardarsi allo specchio e chiedersi: 'Sono sicuro delle cose che sto pubblicando?'. La maggior parte risponderà: 'No, ma... non possiamo essere perfetti, mancano le risorse, non ci sono più i correttori di bozze', 'auto-justificandosi' con mille scuse, alcune anche vere. Onesto è chi risponde: 'Sto facendo forse male le cose, ma non possiamo farci niente'».

INFORMAZIONE

«Anche i media tradizionali producono 'bufale', i social le amplificano»

CARPI

E-MAIL crossa.mo@gazzettadimodena.it

STUDIO DENTISTICO MEDICO CHIRURGO
DOTTOR EURO CATTINI
ABBIAMO RINNOVATO LO STUDIO
Troverete cortesia, gentilezza, professionalità e competenza
CARPI, via G. Night Nord, 21, tel. e Fax 059 687963 per Urgenze 350 0703013

Da luglio a settembre



COCCOBELLO
"MUSICI DI FRANCESCO GUCCINI" SUL PALCO L'8 LUGLIO
"FLACO" BIONDINI, VINCE TEMPERA E ANTONIO MARANGOLO



CONCENTRICO
DOPO UN ANNO DI PAUSA TORNA IL FESTIVAL DEL TEATRO
ALL'APERTO DAL 19 AL 21 LUGLIO IN PIAZZA MARTIRI



VISITE A PALAZZO
"NOTTI D'ARTE" ACCOMPAGNANO L'ESTATE DAL 7 LUGLIO
AL 25 AGOSTO ALLA SCOPERTA SERALE DEI MUSEI



CARPINJAZZ
DANILO REA CHIUDE LA RASSEGNA IL 24 AGOSTO
È CONSIDERATO UNO DEI MIGLIORI PIANISTI ITALIANI



NE VALE LA PENA
IL 15 LUGLIO PIER LUIGI SENATORE DIALOGA CON CISCO,
BEPPE CARLETTI E PAOLO BELLI SUL FUTURO DELLA MUSICA



CARPINMUSICA
CARLA BISSI IN ARTE "ALICE" INAUGURA LA RASSEGNA
LUNEDÌ CON CARLO GUAITOLI AL PIANOFORTE

Notti d'arte, concerti e cinema Cento eventi per l'estate carpigiana

Rassegne messe in piedi a tempo di record. Dal jazz alla musica classica, ai film in piazza Martiri e in San Rocco

Serena Arbizzi

Una decina di rassegne e manifestazioni da La Carpiestate a Coccobello, passando per lo scenografico festival di teatro all'aperto concentrico. È stata una corsa contro il tempo, ma nel giro di poche settimane, in collaborazione con enti e associazioni, ha messo in piedi una programmazione ricca, che garantisce eventi ogni giorno.

Saranno un centinaio, infatti, gli appuntamenti dell'estate culturale carpigiana, fra incontri, film, concerti, letture, conferenze, visite guidate, da oggi alla fine di agosto. Il programma è stato presentato nel cortile d'onore del Palazzo dei Pio: una scelta non casuale, visto che questo sarà il fulcro di molte iniziative, dal sindaco Alberto Bellelli con l'assessore alla Cultura Davide Dalle Ave ed Enrico Bonasi della Fondazione Casa di Risparmio di Carpi, che sponsorizza le manifestazioni. «La cultura è in difficoltà perché non tutti hanno accettato la sfida di organizzare ugualmente eventi come noi» ha chiosato Bellelli.

Un'estate cui si è comincia-



ALBERTO BELLELLI
IL SINDACO DI CARPI HA PRESENTATO
LA RICCA STAGIONE ESTIVA

«La cultura si trova in difficoltà perché non tutti hanno accettato le sfide del periodo come noi»

Musei protagonisti con sei percorsi il martedì sera tra luglio e agosto per scoprire le bellezze di Palazzo dei Pio

to a lavorare solo a fine maggio una volta pronte le linee guida anti-contagio, che si sommano alla legge Gabrielli.

Ad arricchire il calendario, oltre a La Carpiestate e festival quali Coccobello del circolo Arci Kalinka e Concentrico dell'associazione AppenApena, anche manifestazioni annullate in primavera causa Covid come la Festa del Racconto con una ventina di incontri, il giovedì sera per i grandi, il venerdì sera per i piccoli, e "Ne vale la pena" con quattro appuntamenti. Fra gli ospiti dei due cicli, Roberto Cotroneo, Vito Mancuso, Paolo Nori, Massimiliano Panarari, Luca Sofri e, insieme, Paolo Belli, Beppe Carletti e Cisco.

La rassegna Carpinclassica quest'anno diventerà "Carpinmusica", perché oltre ai concerti classici ci saranno appuntamenti di jazz: si comincia il 6 luglio con "Alice canta Battiato", con la cantante accompagnata al pianoforte dal maestro Carlo Guaitoli, direttore artistico del teatro comunale di Carpi, nonché pianista di Battiato e curatore di questa rassegna, ospitata nel Cortile d'onore e rea-

lizzata con "Amici del Jazz" di Modena e "Guitar week". Chiusura il 24 agosto con Danilo Rea. Sono inoltre in programma quattro concerti per la rassegna regionale "Mundus", tra luglio e agosto.

Non mancherà poi il cinema: "Tenera è la notte", la storica rassegna curata dal circolo Arci "Mora", dopo otto anni nell'anti-stadio torna nella sua sede originale, il chiostro di San Rocco: i film saranno proiettati tutte le sere dal 23 luglio alla fine di agosto, con ingresso a pagamento. Il Comune sta inoltre lavorando ad alcune proiezioni gratuite in piazza Martiri, previste per alcune serate di settembre dedicate a capolavori della storia del cinema. Mentre a San Rocco la capienza è di un centinaio di posti, in piazza Martiri si parla di mille spettatori. Un impegno che implica la posa di almeno 2mila sedie, viste le norme anticovid. E il cinema in piazza è la voce più costosa dei 200mila euro destinati alle rassegne estive.

Imusi saranno protagonisti di "Notti d'arte", sei percorsi di bellezza, il martedì sera fra luglio e agosto, per scoprire o riscoprire le ricchezze del Palazzo dei Pio. —

VIA PERUZZI

Eden e Corso debuttano per l'estivo al Nazareno

La Fondazione Aceg (Attività cattoliche educative giovanili) ha deciso di rinviare l'apertura delle proprie sale gestite in centro storico - i Corso ed Eden - e di intraprendere una strada che non percorreva da qualche decennio, quella dell'arena cinematografica all'aperto. «Abbiamo individuato un'area adatta in via Peruzzi, dietro un palazzo inutilizzato del centro di formazione professionale "Nazareno" - spiega Davide Tosi, direttore di entrambi i cinema - Sarà l'attività del cinema Eden d'essai a trasferirsi per un paio di mesi a questo ampio spiazzo, che consente di ospitare quasi 200 spettatori».

Nel fine settimana saranno proposti da giovedì a domenica film di prima visione, mai proiettati prima né a Carpi né in provincia. «Per il resto proseguiremo la nostra at-

tività di divulgazione culturale recuperando alcune rassegne che erano in cartellone al Corso e all'Eden per i mesi di marzo ed aprile - continua Tosi - ma anche con la creazione di una rassegna nuova di zecca resa possibile dal restauro di alcuni titoli classici. Il mercoledì sarà dedicato ai documentari, con la collaborazione del Cai avrà termine la rassegna dedicata alla montagna DocuCarpi 2020. Il lunedì sarà invece riservato a due retrospettive personali di grandi registi. A luglio in collaborazione con la Cineteca di Bologna ci saranno quattro serate dedicate alla regista francese della nouvelle vague Agnes Varda. Ad agosto quattro capolavori del maestro del cinema indipendente Usa Jim Jarmusch freschi di digitalizzazione, due dei quali con Roberto Benigni. —

Il direttore del quotidiano on line "Il Post" sarà il primo ospite della Festa del Racconto, domani sera al Cortile d'Onore

Sofri: «Nella pandemia i lettori cercano maggiore accuratezza»

«Il problema con le dichiarazioni degli scienziati è che vengono semplificate molto e assumono un significato diverso, attraverso i media. È avvenuto più volte nelle fasi della pandemia: come per Zangrillo, il quale aveva detto che negli ospedali il problema è stato ridimensionato. Non che il virus non esista più».

Il direttore del quotidiano on line "Il Post" Luca Sofri sarà il primo protagonista della quindicesima edizione della Festa del Racconto. Sarà intervistato, domani alle 21.30 al Cortile d'Onore di Palazzo dei Pio, dal sociologo Massimiliano Panarari. Tema della serata: il sistema dei media, "Nel dubbio, non pubblicare. News, fake news e infodemia".

Come si sono comportati i media nella fase più difficile della pandemia?

«In un sacco di modi diversi. Da un lato è stato svolto un lavoro encomiabile nei giornali e nelle testate tradizionali, in un contesto in cui la situazione era molto difficile. Sono tempi in cui molto raramente non si sanno le cose: sono stati fatti ottimi servizi sulle storie, nonostante la quarantena. Contemporaneamente, altri giornali italiani, cercando di proporre sensazionalismo, hanno generato guai e rischi».

Ad esempio?

«Il caso più precoce si è verificato il giorno del primo decreto. La necessità di pubblicarlo subito dando notizie drastiche ha portato a definizioni volatili e contraddittorie. È un tic tipico dei media italiani, quello di affermare cose assolute, definitive e forti. E i lettori se ne sono accorti».

Quali sono gli errori peggiori commessi dai media nelle scorse settimane?

«Quella di non seguire le attitudini del giornalismo professionale. Il non continuare a dare risposte. Non si può essere definitivi di fronte a un argomento come il virus».

E le cose più belle che, invece, sono emerse dall'informazione?

«L'informazione in sé è



GIORNALISTA E SCRITTORE
SOFRI SARÀ INTERVISTATO
DAL SOCIOLOGO PANARARI SUI MEDIA

«La necessità di pubblicare subito ha portato a notizie contraddittorie. È un tipico tic dei media italiani»

stata molto ricercata: era questione di vita o di morte e, pertanto, c'è stata una domanda maggiore di affidabilità e accuratezza nelle fonti. Molte persone chiedevano di sapere meno cose, ma più accurate. Una selezione di notizie affidabili: questo perché, si sa, nelle situazioni più drammatiche si tende a diventare più responsabili. E i lettori hanno dimostrato attaccamento alle testate locali per un senso di fiducia verso chi ti sta vicino, considerato come colui che ti può spiegare al meglio quanto sta succedendo».

Lei è favorevole alla censura delle sciocchezze?

«Bisogna innanzitutto mettersi d'accordo sul significato di sciocchezza. Poi censura non è una parola che apprezzo. I giornali, da sempre, fanno scelte editoriali: decidono cosa pubblicare e cosa no. Lo fanno in continuazione. Io sono per qualsiasi censura nei confronti delle fake news. E sono per affidarsi all'etica, alla responsabilità e alla coscienza di chi diffonde le informazioni. Oggi, però, non si educa a questo».

Chi ha diffuso più fake news in questo periodo? Anche gli scienziati non ne sono immuni...

«Come accennato, il problema con le dichiarazioni degli scienziati è che vengono riassunte. Ricordo titoli in cui veniva attribuita una frase mai pronunciata nel corso dell'intervista. Alcune responsabilità degli scienziati sono dell'aver parlato consapevoli che le parole sarebbero state semplificate». —

S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SU CARPIDIEM

Iscrizioni on line



Le nuove norme anticontagio impongono la prenotazione degli eventi per La Carpi Estate, che si svolgerà da luglio a settembre. È possibile consultare il sito del Comune di Carpi per vedere la programmazione scegliere l'evento dove si vuole prenotare il proprio posto. Nei giorni scorsi il sito è già stato preso d'assalto dai primiscritti.

IL 23 LUGLIO

“Fole da Osteria”



Il Teatro dell'Orsa porterà in scena giovedì 23 luglio "Fole da Osteria", spettacolo in cui la musica accompagna le parole indimenticabili dei racconti di Zavattini, Guareschi, Pederiali e Benni, gustati a piccoli sorsi come il buon vino. Le musiche di valzer, tanghi, mazurke e di romanze d'opera sono eseguite rigorosamente dal vivo da Claudia Catellani.

"TUTTI I PERCHÉ"

Rodari per i ragazzi



Tutti i venerdì sera dal 3 luglio bimbi e ragazzi vengono coinvolti in letture, narrazioni e spettacoli grazie alle proposte del programma della Festa del racconto per i più giovani, in collaborazione con il Castello dei ragazzi. Due dei quattro appuntamenti del mese sono dedicati a Gianni Rodari a 100 anni dalla nascita. L'illustratrice Giulia Orecchia pone al centro i quesiti dei bambini.

Rep

Bologna *Giorno e Notte*

8:00 - 24:00

lestina

cio 1, ore 18
vero

ti e concerto fa rinascere ne delle mafie

ico la bella villa
a mafia che viene
alla città con un
tivo intitolato "Presi
unizzato da Libera e da
bre propone dibattiti,
ica. Alle 18 incontro di
ne dei progetti dei
ceo Artistico per l'ex
ustode della villa. Alle
de Il Mercatovecchio.
e obbligatoria:
ologna@libera.it.

ginnasio

Galvani 1, ore 21
i 15 euro

seda al piano nenta col robot



▲ Ai Teatri di Vita la compagnia Fanny & Alexander con "I libri di Oz"

Carpi

Ore 21,30, Cortile d'onore
palazzo dei Pio, piazza Martiri 32/a

La festa del racconto con Sofri & Panarari sul tema fake news

Comincia stasera alle 21,30 la quindicesima edizione della "Festa del racconto" nel cortile d'onore del palazzo dei Pio a Carpi. Aprirà la rassegna Luca Sofri che parlerà di "fake news" con Massimiliano Panarari. Il programma di luglio vedrà presenti l'8 Roberto Cotroneo, accompagnato da Massimo Marino, il 9 Ugo Cornia, introdotto da Silvia Nieddu, il 16 Paolo Di Paolo con Gaia Manzini, il 23 sarà la volta del Teatro dell'Orsa con protagonisti Monica Morini e Bernardino Bonzani accompagnati dalla musica di Claudia Catellani. Il 29, questa volta nella sala dei Mori dello stesso palazzo dei Pio, saranno in dialogo tra romanzo e fumetto Fausto Vitaliano e Giorgio Fontana coordinati da Petunia Ollister. Finale il 30 con Paolo Nori e Nicola Borghesi.

RASSEGNE - Dalle Ave: "Si completerà in movimento"

Tra cinema, musica, arte racconto una CarpiEstate per pensare positivo



CARPI - Una Carpi Estate *work in progress*. Così l'ha definita l'assessore alla Cultura **Daide Dalle Ave** (nella foto) alla conferenza stampa di presentazione della rassegna estiva 2020 che, già nel logo - un elefante che indossa gli occhiali da sole a specchio accanto allo slogan *think positive* - vuole lanciare un messaggio di ottimismo e di continuità a tutta la cittadinanza.



"Non si tratta di fare qualcosa tanto per farlo - ha sottolineato il sindaco **Alberto Bellelli** -, ma per dire ai Carpigiani che ci siamo come comunità, che la città non si ferma nonostante le difficoltà economiche e sociali causate dalla pandemia, i cui danni si faranno sentire soprattutto in autunno". Il cartellone di iniziative si snoda tra cinema, musica, teatro, arte, storia, letteratura e favole ed è realizzato grazie al sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi e alla collaborazione di diverse associazioni locali. "Siamo contenti che, dopo gli interventi per la sanità e per il sociale - ha dichiarato **Enrico Bonasi**, segretario generale della Fondazione - oggi il nostro contributo possa andare anche al settore della cultura". Dalle Ave ha presentato LaCarpiEstate nel dettaglio: si apre a inizio luglio con la Festa del Racconto e si chiude a settembre con il cinema in Piazza Martiri. "Fino a un mese fa non sapevamo neppure se saremmo riusciti a organizzare qualcosa - ha detto -. A oggi possiamo tranquillamente affermare che in tutta l'estate non ci sarà una serata vuota e senza almeno un'iniziativa".

Gli appuntamenti in calendario sono un centinaio. La maggior parte si svolgerà nel cortile d'onore di Palazzo dei Pio. Come la Festa del Racconto, che avrebbe dovuto svolgersi a fine maggio, che torna dal 2 luglio al 25 agosto con una serie di appuntamenti settimanali per adulti e ragazzi, coinvolgendo numerosi protagonisti tra cui Paolo Nori, Roberto Cotroneo, Gaia Manzini, Petunia Ollister. Si comincia, appunto, il 2 luglio, con Luca Sofri, il direttore de *Il Post*, che dialogherà con il sociologo Massimiliano Panarari sul tema delle fake news e del rischio di *infodemia*.

Il cortile del Castello ospiterà anche uno dei fiori all'occhiello delle iniziative estive: Carpiinclassica, curata dal pianista nonché direttore del Teatro comunale Carlo Guaitoli, che quest'anno si arricchisce di concerti jazz e diventa Carpiinmusica. Il cartellone prende il via il 6 luglio con la cantante Alice che canta Battiato (accompagnata al piano dallo stesso Guaitoli) e si snoderà lungo altri otto appuntamenti fino al 24 agosto e diversi ospiti prestigiosi, come i musicisti del Teatro alla Scala di Milano e il pianista Danilo Rea.

E ancora, sempre in Castello, Mundus, la rassegna musicale organizzata dall'Atar che fa tappa a Carpi con quattro concerti a partire dal 17 luglio e Notti d'arte, le serate dedicate agli istituti culturali cittadini che sono in programma ogni martedì sera dal 7 luglio al 25 agosto.

Nella CarpiEstate troveranno spazio anche le iniziative organizzate dall'assessorato alla Cultura insieme alle associazioni del territorio. Tra queste, il festival Coccobello del circolo Arci Kalinka che si svolgerà nel Chiostro di San Rocco da 3 al 18 luglio. Subito dopo e fino al termine di agosto, ritorna in San Rocco dopo otto anni "Tenera è la notte", la rassegna di cinema all'aperto promossa dal circolo Bruno Mora che dopo il terremoto del 2012 si è trasferita nella zona dell'anti-stadio che questa estate non sarà disponibile perché il Carpi Calcio ha ripreso la sua stagione agonistica.

Sono ancora in via di definizione (ma in tutta probabilità si svolgeranno ad agosto) le iniziative nei parchi e nelle frazioni.

Piazza Martiri ospiterà invece il festival Concentrico dell'associazione AppenAppena con tre spettacoli teatrali in calendario il 19, 20 e 21 luglio. E in Piazza è atteso anche il maxischermo per le proiezioni del cinema sotto le stelle che, ha annunciato Dalle Ave, sarà allestito a settembre.

Tutti gli appuntamenti, a ingresso gratuito, sulla base delle linee guida sugli eventi definite da Governo e Regione, prevedono la prenotazione obbligatoria online sul sito del Comune in un'area specifica dedicata a LaCarpiEstate.

CLAUDIA ROSINI

Modena

Gli appuntamenti di luglio

La Festa del Racconto ride con Paolo Cevoli

Servizio a pagina 7



Da Rondoni a Cevoli: parole e risate

A Carpi, Soliera, Campogalliano e Novi grandi ospiti per la Festa del Racconto. Gli appuntamenti di luglio

CARPI

Quattro comuni per un festival che non si arrende neppure in tempi di pandemia. Il nucleo più numeroso degli appuntamenti della 15ª edizione della Festa del Racconto si svolge a Carpi, ma è fondamentale il contributo al programma dei Comuni di Soliera, Campogalliano e Novi, dove sono previsti eventi importanti. Per accedere agli eventi è necessario prenotarsi sul sito www.festadelracconto.it

A Soliera la Festa si apre domani alle 20.30 con 'Madame Holle', una narrazione un per i più piccoli a cura della compagnia 'Sassolini - Tracce di fiaba': la favola dei fratelli Grimm viene raccontata a due voci e accompagnata da intervalli sonori e contrappunti musicali per accompagnare i bambini nel magico mondo della favole nordiche; lo spettacolo viene replicato giovedì 16 luglio (alle 20.30, fossato del Castello).

Sempre domani gli adulti possono assistere a 'Racconti sotto il mare da Stefano Benni', un reading musicale dell'attore Alfonso Cuccurullo e del musicista Federico Squassabia che porta il pubblico nell'ironico e surreale mondo dell'autore bolognese (alle 21.30, Piazza Lusvardi). Uno zoo fantastico, dove i leoni, i cavalli, i rinoceronti, gli uccelli celebrano la vita e la meraviglia



Il comico romagnolo Paolo Cevoli

delle differenze: martedì 14 luglio è la volta dello spettacolo per bambini 'Liberi zoo' di Gek Tessaro, pluripremiato illustratore per l'infanzia, che porta in scena storie poetiche e suggestive con una tecnica di sua invenzione, il teatro disegnato. In pratica dà corpo ad ambienti e personaggi del racconto disegnandoli e animandoli dal vivo, con l'ausilio di inchiostri, acquarelli, sabbia, una lavagna luminosa e un grande schermo (alle 21.30, Piazza Lusvardi).

Canarie è il nome del duo formato da Paola Mirabella (Honeybird and the Birdies) e Andrea Pulcini (Persian Pelican) e si esibiscono in concerto venerdì 17

luglio. Presentano il loro album d'esordio 'Tristi Tropicci': si tratta di un album dall'ossatura pop, attraversato da una scrittura affilata e delicata; amore e non amore, lacrime o gocce di sudore, 'Tristi Tropicci' offre un prontuario di educazione sentimentale (alle 21.30, Piazza Lusvardi).

PROGRAMMA

Domani a Soliera spettacolo dedicato ai più piccoli al fossato del Castello. E in piazza Lusvardi si legge Stefano Benni

A Campogalliano, invece, sarà protagonista Davide Rondoni, che parlerà del suo ultimo libro 'Noi, il ritmo', edito da La Nave di Teseo. Appuntamento lunedì 27 luglio. Si tratta di un taccuino d'amore, uno strano 'vademe-cum' dedicato ai non-equilibristi e ai sognatori, ai molti amanti della danza e della poesia (alle 20.45, Piazza Castello, in caso di pioggia oratorio San Rocco). 'A ritrovar le storie' è lo spettacolo per bambini proposto del Teatro dell'Orsa in programma martedì 28 luglio. Nel paese di Tarot le parole si sono rimpicciolate, ma un giorno un saltimbanco arriva sulla piazza con un carretto bislacco capace di riaccendere le storie: fiabe, fole e memorie di infanzia si intrecciano e portano meraviglia (alle 20.45, Piazza Castello, in caso di pioggia oratorio San Rocco). Passando al programma di Novi di Modena, qui il mattatore sarà il comico Paolo Cevoli, il 26 luglio. Sarà sul palco insieme alla giornalista di Radio Bruno Clarissa Martinelli per un'intervista molto particolare (alle 21 presso il Parco della Residenza).

La Festa del racconto viene realizzata grazie al contributo di Fondazione CR Carpi e organizzata dalla Biblioteca Multimediale 'A.Loria' in collaborazione con la Fondazione Campori, gli istituti culturali e gli assessorati alla Cultura dei Comuni di Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera.



Fiabe, racconti e musica

Inizia oggi a Soliera la Festa del Racconto. Alle 20.30, nel fossato del Castello Campori, si potrà ascoltare "Madame Holle", favola dei fratelli Grimm. Alle 21.30, in piazza Lusvardi, "Racconti sotto il mare" di Stefano Benni, reading con Alfonso Cucurullo e musica di Federico Squassabia. Ingresso gratuito, prenotarsi sul sito della Fondazione Campori.

RASSEGNE - Fra i primi in Italia dopo il Coronavirus

La Festa del Racconto riapre il capitolo dei festival dal vivo



A lato,
Petunia Ollister
Sotto, da sinistra:
Paolo Nori e Nicola
Borghesi



CARPI - La Festa del Racconto è uno dei primi festival dal vivo organizzati in Italia dopo l'emergenza sanitaria. Fino al 23 agosto l'edizione estiva della rassegna letteraria carpigiana propone appuntamenti per adulti e ragazzi, coinvolgendo numerosi protagonisti tra cui Paolo di Paolo, Roberto Cotroneo, Fausto Vitaliano e Giorgio Fontana, Paolo Nori, Gaia Manzini, Petunia Ollister.

Due incontri settimanali - uno per gli adulti e uno per bambini e ragazzi - si susseguono lungo i mesi di luglio e agosto: un weekend a fine luglio coinvolgerà anche i vicini comuni di Campogalliano, Novi di Modena e Soliera e la Festa si concluderà il fine settimana dal 21 al 23 agosto con tre giornate di eventi (ancora in via di definizione).

"Torna la Festa del Racconto, precedentemente annullata e torna in presenza, con il pubblico dal vivo (...) - afferma l'assessore alla Cultura Davide Dalle Ave - . Non si poteva e non si voleva pensare a un anno senza la Festa del Racconto, un evento che fa ormai parte della vita culturale del territorio, che fa crescere la comunità, creando dibattito, confronto".

Dopo gli incontri con Luca Sofri e Roberto Cotroneo, la rassegna (ospitata nel cortile d'onore di Palazzo dei Pio, inizio alle 21,30) prosegue con lo scrittore Ugo Cornia (9 luglio) che incontra i lettori per un reading dal suo libro "Favole da riformatorio" (Feltrinelli) e Paolo di Paolo (16 luglio) che presenta il suo romanzo "Lontano dagli occhi".

Giovedì 23 luglio è in programma lo spettacolo "Fole da Osteria", proposto dalla compagnia Teatro dell'Orsa, in cui la musica accompagna le parole indimenticabili dei racconti di Zavattini, Guareschi, Pederali e Benni. Le sonorità di valzer, tanghi, mazurke e quelle di romanze d'opera sono eseguite, rigorosamente dal vivo, da Claudia Catellani. Mercoledì 29 luglio è la volta di due romanzi: "Prima di noi" di Giorgio Fontana, la storia di una famiglia che attraversa due secoli e tutta l'Italia del Nord dal Friuli rurale alla Milano del primo Novecento e "La mezzaluna di sabbia" di Fabio Vitaliano, ambientato invece nell'estremo sud, in Calabria. Conduce l'incontro l'instagrammer Petunia Ollister.

Cosa vuol dire, essere italiani? Parlare male le lingue straniere? Gesticolare? Mangiare la pasta al dente? Non pagare le tasse? Nicola Borghesi e Paolo Nori se lo sono chiesti e hanno scritto lo spettacolo "Se mi dicono di vestirmi da italiano non so come vestirmi". Giovedì 30 luglio lo propongono a Carpi: si tratta di uno spettacolo in cui la forma della lettura si unisce a quella dell'interazione con il pubblico, del dialogo, dell'improvvisazione e del teatro.

Il programma rivolto a bambini e ragazzi propone, tutti i venerdì di sera di luglio (sempre nel cortile di Palazzo dei Pio con inizio alle 21,30), letture, narrazioni e spettacoli organizzati in collaborazione con il Castello dei Ragazzi. Due dei quattro appuntamenti del mese sono dedicati a Gianni Rodari, a cento anni dalla nascita.

Tutti gli incontri sono gratuiti e con obbligo di prenotazione (www.comune.carpi.mo.it/prenotalacarpiestate/) per massimo 3 persone, 4 per gli incontri per ragazzi.

Informazioni e programma completo sul sito e sulle pagine Facebook e Instagram della Festa del Racconto.

**Storie****A Carpi Cotroneo racconta il «suo» Benedetti Michelangeli**

È uno dei primi festival dal vivo che riparte dopo l'emergenza. Sino al 23 agosto a Carpi (Mo) la quindicesima «Festa del racconto» proporrà appuntamenti con ospiti quali Paolo di Paolo, Fausto Vitaliano e Giorgio Fontana, Paolo Nori, Gaia Manzini e Petunia Ollister. Questa sera alle ore 21.30, nel Cortile d'Onore di Palazzo del Pio,

Roberto Cotroneo, in dialogo con il critico teatrale e giornalista del Corriere di Bologna Massimo Marino e con l'accompagnamento musicale del Maestro Armando Saielli, presenterà *Il demone della perfezione* (Neri Pozza), dedicato al pianista Arturo Benedetti Michelangeli, nel centenario della nascita. Domani sera toccherà invece a Ugo



Cornia con un reading dal suo libro *Favole da riformatorio* (Feltrinelli). Il venerdì sarà invece la giornata dedicata a bambini e ragazzi, con narrazioni e spettacoli ad hoc. Gli appuntamenti settimanali saranno due, con weekend finale e coinvolgimento anche di comuni vicini come Campogalliano, Novi e Solleria. Tutti gli incontri sono gratuiti e con obbligo di prenotazione su www.festivaldelracconto.it. Obbligatorio l'uso della mascherina. (p.d.d.)

CULTURA & SPETTACOLI

Libri

Lo scrittore Roberto Cotroneo sarà a Carpi questa sera, ospite della Festa del Racconto. Presenterà il suo romanzo: "Il demone della perfezione" sul pianista Benedetti Michelangeli

«Covid, che sofferenza la melassa retorica nei giorni del lockdown»

L'INTERVISTA

SERENA ARBIZZI

«**O** rmai la nostra vita quotidiana si mescola all'intrattenimento. Anche nella pandemia è così: la cosa che ho sofferto di più in questi mesi è quell'enorme melassa di retorica comunicativa».

Roberto Cotroneo, giornalista, scrittore e fotografo sarà stasera a Carpi per la Festa del Racconto, dove presenterà il suo ultimo libro "Il demone della perfezione" (Neri Pozza), incentrato su Arturo Benedetti Michelangeli, genio tormentato del pianoforte.

Da cosa è scaturita l'idea di un libro su Arturo Benedetti Michelangeli?

«È una lunga storia: 25 anni fa il mio primo romanzo "Presto con fuoco" (ristampato in questi giorni da "La nave di Teo") parlava di un pianista ormai alla fine della sua vita, famoso in tutto il mondo anche per la sua capacità di interpretare Chopin. Questo pianista era modellato su Arturo Benedetti Michelangeli. La ricorrenza dei 100 anni dalla nascita del pianista mi ha fatto ritornare a un personaggio che mi ha accompagnato per tanti anni. Il mio ultimo libro si unisce, quindi, tramite un filo ideale, al primo».

Cos'è quel demone?

«Ci sono mondi che sembrano ormai lontani dal nostro, fatti di uno straordinario impegno nell'essere perfetti in qualsiasi cosa si faccia. Non solo nella musica: anche un truffatore della piattaforma, anche un atleta di ginnastica artistica insegue la perfezione con il proprio rigore e sacrificio, senza tecnologia o progresso scientifico. Michelangeli vive in modo costante verso un suo sempre più perfetto. In ciò era un maestro assoluto».

Nella pandemia c'è stata un'evoluzione di questo demone? Lo troviamo in luoghi inediti?

«La pandemia ha rallentato tutti i nostri modi di vivere. E la velocità, di solito, non è indice di perfezione e rigore. Quando parliamo di qualcosa che non va bene diciamo che è fret-

toloso, mentre la lentezza è associata a rigore, precisione. La pandemia ci porta a un mondo difficile, ma anche a un mondo interiore».

Pensa sia possibile estrapolare una lezione da questo modo di vivere più lento?

«Io non sono ottimista. Il primo mese tutti dicevano che sarebbe cambiato tutto e forse lo pensavo anch'io. Ma quando questa pandemia svanirà nel nulla, perché, magari, troveremo un vaccino, la tentazione sarà quella di rifare le stesse cose di prima. Con la differenza che il primo non esiste più. E la pandemia ci deve far riflettere sugli stili di vita».

Il mondo degli artisti ha protestato per la mancata considerazione verso il settore cultura. Sarà possibile assaporare ancora gli spettacoli senza le limitazioni odierne?

«Non so come sarà. A me la cosa che preoccupa di più non è tanto il distanziamento sociale durante gli spettacoli, quanto il distanziamento tra i banchi di scuola. Il grande nodo, culturale, è che avevamo già un deficit di qualità di *educational* molto forte rispetto ad altri Paesi europei. E non vorrei che la pandemia abbassasse ulteriormente la capacità di insegnare. Poi, certo, ci sono artisti di strada, musicisti che suonano nei locali, altri che fanno cose belle. Dovremo prestare attenzione a scuola, arte e cultura, ma mi sembra si investa più in Alitalia che in queste cose».

Qual è la critica più forte che muove a Palazzo Chigi nella gestione del virus?

«In una situazione che aveva già vizi decennali quest'emergenza non ha aiutato, anzi... Ma l'errore più grande di intellettuali e giornalisti è stato giudicare troppo frettolosamente. Il giudizio su certi provvedimenti richiede tempo. Non è completamente colpa del Governo, però. Dico anche per correttezza che una situazione del genere non l'aveva mai vista nessuno. Faremo i conti entro un anno e mezzo».

Che giudizio dà sullo stile comunicativo del Governo?

«Rispondo parafrasando De Gregori: "La truffa di questo mondo è la comunicazione". Io detesto la comunicazione. Ormai è solo un modo per cam-



ROBERTO COTRONEO
IL SUO ULTIMO LIBRO SI COLLEGA
AL PRIMO ROMANZO "PRESTO CON FUOCO"

«I medici non devono essere degli eroi ma dei professionisti in grado di operare in sicurezza»

«Dovremmo prestare attenzione a scuola arte e cultura ma si vuole investire più su Alitalia»

ALLE 21.30

Stasera al Cortile d'onore di Palazzo Pio a Carpi

Roberto Cotroneo sarà ospite questa sera, alle 21.30, della Festa del Racconto, nel Cortile d'Onore del Palazzo del Pio a Carpi. Cotroneo racconterà la vita di Arturo Benedetti Michelangeli, uno dei più grandi geni dell'arte pianistica del ventesimo secolo, svelata nel libro "Il demone della perfezione" (Neri Pozza). L'autore sarà incalzato dalle domande del critico teatrale Massimo Marino. Accompagnamento musicale del maestro Armando Saielli.

biare le carte in tavola sempre. Informare è più corretto. L'enorme melassa di retorica comunicativa che è stata insopportabile».

Anche nella scienza?

«Gli scienziati si sono ritrovati addosso il gioco della notorietà. Hanno sentito il dovere di informare la popolazione rispetto a quello che sapevano. È difficile sottrarsi al ricatto sommerso: "Prof, se non lo spiega lei agli italiani, chi lo può fare?". Solo che hanno fatto parlare loro anche di cose che non sapevano. Io li capisco, ma nella vita bisogna anche saper dire di no. E molti non mi sembravano intenzionati a farlo perché la tv è una grande corruzione: promette a chiunque notorietà. La carne è debole e il narcisismo è debolissimo».

La cosa più brutta e quella più bella di questo periodo.

«Sono entrambe la stessa cosa: negli ultimi 10 anni sembrava che non servissero ospedali, che si dovesse diminuire il personale sanitario, che i posti letti fossero sufficienti e il privato fosse il futuro: un buco nell'acqua gigantesco. È la cosa più brutta perché la situazione è stata più difficile da gestire, partendo da questo presupposto. Però si è visto che i medici non erano abbastanza, che i sanitari hanno fatto turni massacranti, che non esistevano presidi sanitari efficaci. Si è visto che nessuno potrà andare dai cittadini a dire: "Tagliamo la sanità". Anzi, per vincere le elezioni si dovrà dire: "Investiamo sulla sanità". In questo, dico che si muovono sul Mes, perché se no siamo in un guaio. Inoltre, in nessun paese civile i medici non devono essere eroi, ma persone messe in condizione di operare in sicurezza. E la retorica che si è creata vuol dire che eravamo in difficoltà. Parlo delle bandiere e delle canzonette cantate dai balconi, mentre da Bergamo partivano i camion verso gli obitori. E lo spettacolo abbinato alla quotidianità. Per me puoi anche cantare Fratelli d'Italia, ma dobbiamo avere respiratori, farmaci e mascherine e i medici non devono infettarsi mentre lavorano. Oggi, però, siamo nella società dell'entertainment dove tutto è storytelling...».



RASSEGNE - Fino al 28

La Festa del Racconto invade le Terre d'Argine

Tessaro che porta in scena storie poetiche e suggestive con la tecnica del teatro disegnato, di sua invenzione (martedì 14 luglio, 21,30); e "Canarie", il duo in concerto formato da Paola Mirabella e Andrea Pulcini che proporrà l'album d'esordio



Tristi Tropici, prontuario di educazione sentimentale, tra amore e non amore, lacrime e gocce di sudore.

A Campogalliano la Festa arriverà lunedì 27 luglio con la presentazione del libro "Noi, il ritmo" di Davide Rondoni, edito da

La nave di Teseo e dedicato alla danza e alla poesia (alle 20,45 in piazza Castello). La sera successiva, il 28 luglio, sempre in piazza Castello e alla stessa ora verrà rappresentato lo spettacolo per bambini "A ritrovar le storie", proposto dal Teatro



Una scena dal Libero Zoo, Davide Rondoni e Paolo Cevoli (da sinistra)

dell'Orsa: fiabe, fole e memorie d'infanzia.

Sarà invece il comico di cabaret Paolo Cevoli l'ospite della Festa del Racconto a Novi: domenica 26 luglio, alle 21, verrà intervistato da Clarissa Martinelli sul palco del parco della Resistenza.

FESTA DEL RACCONTO

Stasera Gek Tessaro e il teatro disegnato

La settimana della Festa del racconto comincia a Solleria con due appuntamenti per bambini e prosegue giovedì a Carpi con lo scrittore Paolo di Paolo. Incontri gratuiti con obbligo di prenotazione. Oggi lo spettacolo per bambini 'Liberozoo' di Gek Tessaro porta in scena storie poetiche e suggestive con una tecnica di sua invenzione, il teatro disegnato grazie a inchiostri, acquarelli, sabbia (alle 21.30, Piazza Lusvardi). Giovedì invece alle 20.30 è in programma 'Madame Holle', compagnia 'Sassolini - Tracce di fiaba'.

Bambini A Carpi, per la «Festa del racconto» il disegnatore proietta le sue storie con una «macchina» di sua creazione. Giovedì le favole dei Grimm

Lo «Zoo fantastico» di Tessaro: magie su lavagna luminosa



Protagonista
Il disegnatore Gek Tessaro stasera di scena a Carpi per il «Festival del racconto». A lato una sua creazione

È un disegnatore particolare, Gek Tessaro: gli piace dare parole ai suoi meravigliosi disegni, far vedere come nascono, agirli, ricavarli da suggestioni musicali, usarli per raccontare storie. Per questo lo troverete stasera alle 21.30 con il suo teatro disegnato alla «Festa del racconto» di Carpi e dintorni, a Soliera in piazza Lusvardi. Il suo tratto colorato, le sue forme fantastiche, tra espressionismo delicato e incanto favolistico, lo hanno sempre salvato, racconta sul suo sito.

Faceva qualche maestro da far infuriare il padre; incendiava dal balcone il bucato della vicina, per fare il falò di un campo indiano; e chi voleva malmenarlo o esigere i danni si arrestava a boc-

ca aperta davanti al suo disegno di un cavallo, e ne chiedeva, magari, un esemplare per sé. Inutile dire che da adulto ha fatto incetta di premi come illustratore per ragazzi. Ma non gli piace solo reinventare il mondo con forme colorate: il teatro disegnato, con l'aiuto di una lavagna luminosa, è una delle sue passioni.

Voce narrante, segni e musica che si ritrasforma in segno sono le caratteristiche del suo modo di raccontare. A Soliera porta *Zoo fantastico*, con leoni, cavalli, rinoceronti, uccelli che intessono una sinfonia vitale, celebrando col movimento, il canto e l'incanto la differenza, la libertà selvaggia. La magia nasce dalle forme e dai colori, ma anche dalla lavagna luminosa, che proietta

nel buio le figure, ingigantendole. Scrive l'artista: «Le immagini, per la maggior parte, vengono realizzate sul momento. Con tecniche diverse: acrilico, collage, acquarello, inchiostri e sabbia, si sviluppano così scenografie bizzarre, divertenti e poetiche. Costruzioni effimere che vivono, crescono e si concludono con la fine del brano. La lavagna luminosa costringe l'illustratore a disegnare al rovescio, suggerendogli nuovi punti di vista e distorsioni rivelatrici; a volte disegna con entrambe le mani, per creare particolari effetti di simmetria, adottando una tecnica personale e molto efficace. Ad arricchire ulteriormente la scena contribuiscono le ombre di sagome animate, figurine e perso-



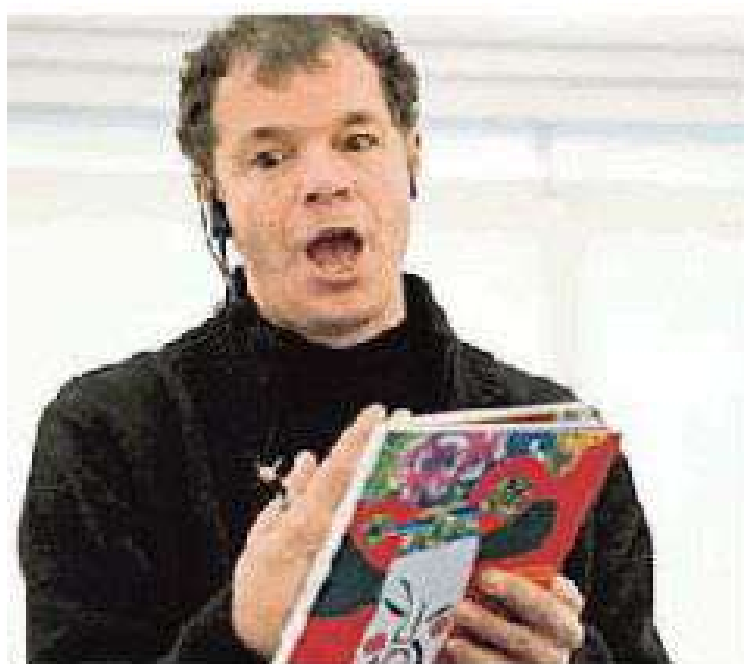
naggi cesellati nel metallo o nel cartoncino, che interagiscono fra loro, con la voce narrante e con la musica».

Alla fine avrete il dubbio se avete visto uno spettacolo teatrale o se, in un sogno, un libro avrà preso vita davanti ai vostri occhi stupiti. A Carpi, sempre per la «Festa del racconto», giovedì alle 20.30 lo scrittore Paolo Di Paolo presenterà il suo ultimo romanzo *Lontano dagli occhi*. A Soliera lo spazio ragazzi continua giovedì alle 20.30 con *Madame Holle*, una favola dei fratelli Grimm narrata con contrappuntati musicali. Prenotazioni obbligatorie: www.festadelracconto.it.

Ma.Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOLIERA



Il “Libero zoo” di Gek Tessaro

SOLIERA Stasera alle 21.30 in Piazza Lusvardi la “Festa del racconto” propone lo spettacolo per bambini “Libero zoo” di Gek Tessaro. Pluripremiato illustratore per l’infanzia, porta in scena storie poetiche con una tecnica di sua invenzione, il teatro disegnato. In pratica dà corpo ad ambienti e personaggi del racconto disegnandoli e animandoli dal vivo.

LEFT

L'unico giornale di sinistra

Tempo liberato



Narrazioni

Carpi, è la festa estiva del racconto

Fino al 23 agosto festa del racconto a Carpi, con gli autori che incontrano il pubblico. I prossimi appuntamenti: Paolo di Paolo con Gaia Manzini (16 luglio), Fausto Vitaliano e Giorgio Fontana con Petunia Ollister (29 luglio), Paolo Nori e Nicola Borghesi (30 luglio). www.festivaldelracconto.it

Questa sera a Carpi a Palazzo Pio

Figli e genitori lontano dagli occhi Incontro con lo scrittore Di Paolo

L'autore romano presenterà il suo ultimo romanzo in occasione della Festa del Racconto

Niente ci accomuna come l'essere figli: niente ci accomuna come il nostro interrogarci sull'identità vera, profonda, dei nostri genitori, e forse solo la letteratura ci può avvicinare a verità altrimenti inaccessibili. Attraverso le parole del suo ultimo romanzo «Lontano dagli occhi» (Feltrinelli) questa sera a Carpi alle 20.30 per la Festa del Racconto lo scrittore Paolo Di Paolo ricostruisce - con la forza immaginifica della narrazione - l'incognita di una nascita, le ragioni

di una lontananza, arrivando a rovesciare la distanza dal cuore suggerita dal titolo. Un romanzo che intreccia le vite di tre donne che abitano nella stessa città - Roma, all'inizio degli anni ottanta - e che sono accomunate dallo stesso destino: diventare genitori. L'incontro con l'autore è moderato dalla scrittrice Gaia Manzini (Cortile d'onore del Palazzo dei Pio).

Paolo Di Paolo è nato nel 1983 a Roma. Ha pubblicato i romanzi Raccontami la notte in cui sono nato (2008), Dove eravate tutti (2011; Premio Mondello e Super Premio Vittorini), Mandami tanta vita (2013; finalista Premio Strega), Una storia quasi solo d'amore (2016), Lontano dagli occhi (2019), tutti nel catalogo



Lo scrittore Paolo Di Paolo di scena questa sera a Carpi

Feltrinelli e tradotti in diverse lingue europee. È autore di testi per bambini, fra cui La mucca volante (2014; finalista Premio Strega Ragazze e Ragazzi), e per il teatro. Scrive per "la Repubblica" e per "L'Espresso". A Soliera invece, domani sera alle 21,30 in piazza Lusvardi, il duo Canarie, formato da Paola Mirabella (Honeybird and the Birdies) e Andrea Pulcini (Persian Pelican) presenta l'album d'esordio.

CARPI E SOLIERA

Paolo di Paolo e Madame Holle per la Festa del Racconto

CARPI

La Festa del racconto prosegue oggi a Carpi con Paolo di Paolo e la Roma degli anni '80, mentre a Soliera i bambini protagonisti. Alle 21.30, nel Cortile d'Onore di Palazzo Pio, lo scrittore Paolo di Paolo, con il suo ultimo romanzo "Lontano dagli occhi", intreccia le vite di tre donne che abitano nella stessa città - Roma, all'inizio degli anni Ottanta - e che sono accomunate dallo stesso destino: diventare genitori. Modera Gaia Manzini. A Soliera, alle 20.30, nel fossato del castello, è in programma "Madame Holle", una narrazione per i più piccoli a cura della compagnia "Sassolini - Tracce di fiaba".

Soliera, l'indie protagonista con 'Canarie'

**Oggi alle 21.30 a Soliera
(Modena), in piazza Lusvardi,
un nome di punta della scena
indie: Canarie, nell'ambito
della *Festa del Racconto*, duo
formato da Paola Mirabella
e Andrea Pulcini. Ingresso
libero su prenotazione sul sito
della Fondazione Campori
(www.fondazionecampori.it).**

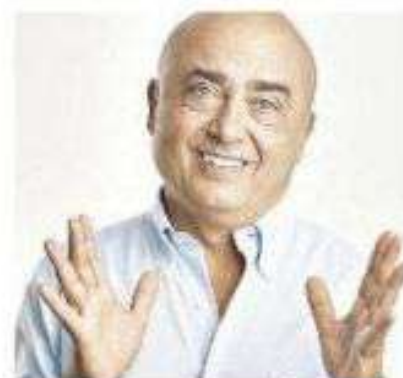
Gli appuntamenti della Festa del Racconto

Fole emiliane a ritmo di valzer, storie romagnole con Cevoli

La prosa di Zavattini, Guareschi e Pederiali a Carpi, la comicità di casa nostra a Novi

Dalle «fole» emiliane del Teatro dell'Orsa alle storie di Romagna di Paolo Cevoli: questi gli appuntamenti della Festa del Racconto. Domani nello spettacolo «Fole da Osteria» - proposto dalla compagnia Teatro dell'Orsa - la musica accompagna le parole indimenticabili dei racconti di

Zavattini, Guareschi, Pederiali e Benni. Le musiche di valzer, tanghi, mazurke e quelle di romanze d'opera sono eseguite, rigorosamente dal vivo, da Claudia Catellani (Cortile d'onore di Palazzo dei Pio, 21.30). Sempre a Carpi, venerdì i bambini sono invitati «A giocare con le storie. Da Gianni Rodari a Bernard Friot». In questo appuntamento rivivono il pensiero e la produzione letteraria di Gianni Rodari, attraverso la lettura ad alta voce di rime, filastrocche, poesie e racconti (Cortile d'onore di Palazzo



Paolo Cevoli sarà di scena domenica a Novi

dei Pio, 21.30). Domenica 26 a Novi i racconti sono quelli divertentissimi di Paolo Cevoli, che passa in rassegna vizi e virtù della costa e dell'entroterra nell'incontro «Storie di Romagna e non solo...» (Parco della Resistenza, ore 21).

CARPI. FESTA DEL RACCONTO

Con le "Fole da Osteria" le storie in musica che vivono lungo il Po

Una ghiotta occasione per "ubriacarsi di storie" è in arrivo a Carpi alla Festa del Racconto 2020. Oggi alle 21.30, nel Cortile d'Onore di Palazzo dei Pio, il Teatro dell'Orsa presenta il divertente e poetico spettacolo per adulti "Fole da Osteria".

«Il Po è un fiume di storie e dalla nebbia appaiono fantasmi, bestie fantastiche, maliziose ostesse capaci di sedur-



"Fole da Osteria" a Palazzo Pio

ci in un solo istante. Chi ricorda le vecchie osterie e le feste sull'aia sa che il tempo si arrende al piacere di stare insieme e raccontarsi la vita», suggeriscono gli interpreti Monica Morini e Bernardino Bonzani.

La musica accompagna le parole indimenticabili dei racconti di Zavattini, Guareschi, Pederali e Benni, gustati a piccoli sorsi come il buon vino. Le note ballabili di valzer, tanghi, mazurke aprono al buon umore. L'eco di romanze d'opera riaccende passioni perdute: lo spettacolo del Teatro dell'Orsa si avvale dell'accompagnamento musicale di Claudia Catellani al pianoforte.

L'appuntamento è a ingresso gratuito. La Festa del Rac-

conto prosegue domani (stesso orario e stesso luogo) quando i bambini saranno invitati "A giocare con le storie. Da Gianni Rodari a Bernard Friot". In questo appuntamento rivivono il pensiero e la produzione letteraria di Gianni Rodari, attraverso la lettura ad alta voce di rime, filastrocche, poesie e racconti brevi, che tanto hanno influenzato la scrittura di altri autori molto cari ai bambini. In particolare si ricercano elementi simili e dissimili nella scrittura di Bernard Friot. Le narrazioni sono a cura di Alfonso Cucurullo e Alessia Canducci, le musiche dal vivo di Federico Squassabia. Ingresso gratuito. Per accedere agli eventi è necessario prenotarsi sul sito www.festadelracconto.it—

ROBINSON

Festival



Festa del racconto

Un incontro tra il disegnatore Disney Fausto Vitaliano e lo sceneggiatore di Topolino Giorgio Fontana è previsto nell'ambito della rassegna con il titolo "Di romanzi, di fumetti e di altri misteri"

Carpi, Palazzo dei Pio
29 luglio
www.festadelracconto.it

NOCI

La “Festa del Racconto” nel parco con le esilaranti storie di Cevoli Vizi e virtù della gente di Romagna

Appuntamento con la “Festa del Racconto” versione estiva, alle 21 di questa sera, al Parco della Resistenza di Novi, dove è previsto un incontro con il comico Paolo Cevoli che sarà in compagnia di Clarissa Martinelli di Radio Bruno per parlare di “Storie di Romagna, e non solo”. Ingresso gratuito e a numero chiuso. Per prenotazioni ri-

volgersi alla biblioteca.

Racconti spiritosi e divertenti sui vizi e le virtù delle genti di Romagna, terra natale dell'artista.

Lo show del comico romagnolo trae spunto dal suo grande repertorio, dalle sue esperienze teatrali, ma anche televisive, cinematografiche, letterarie. Con un passaggio da imprenditore turistico

è diventato popolare come artista di Zelig: indimenticabile è il personaggio di Palmiro Cangini, assessore alle Attività varie ed eventuali del comune di Roncofritto.

Paolo Cevoli ha pubblicato alcuni libri, che non sono semplici raccolte dei suoi sketch, ma veri e propri romanzi basati sui suoi personaggi. —



Paolo Cevoli questa sera al Parco della Resistenza di Novi

Emilia Romagna

Estate

Campogalliano

Le storie ritrovate alla Festa del Racconto

«**Nel paese** di Tarot le parole si sono rimpicciolite, ma un giorno un saltimbanco arriva sulla piazza con un carretto bislacco capace di riaccendere le storie. Fiabe, fole e memorie di infanzia si intrecciano e portano la

meraviglia»: Monica Morini e Bernardino Bonzani del Teatro dell'Orsa introducono A Ritrovar le Storie, in scena stasera alle 20,45 in piazza Castello a Campogalliano (Modena), nell'ambito della Festa del Racconto. Uno spettacolo che nasce per cuori giovani, indipendentemente dall'età. E la prima parola da cui si parte è 'bicicletta'. Prenotazioni a www.festadelracconto.it.

Alla Festa del Racconto a Carpi

Giorgio Fontana dialoga con Fausto Vitaliano

Due romanzi che si guardano da lontano, due autori vicini, sullo stesso palco: Giorgio Fontana e Fausto Vitaliano si confrontano questa sera a Carpi nell'incontro 'Di romanzi, di fumetti e di altri misteri', accompagnati dalla conduzione dell'instagrammer Petunia Ollister (alle 21.30 nel Cortile d'Onore di Palazzo dei Pio). 'Prima di noi' (Sellerio) di Giorgio Fontana è la storia di una famiglia che attraversa due secoli e l'Italia del Nord dal Friuli rurale alla Milano del primo Novecento. Vitaliano ha invece ambientato il noir 'La mezzaluna di sabbia' (Bompiani), in Calabria. Ma sono davvero così lontani, questi due romanzi? La risposta non è scontata, e non solo perché gli autori sono entrambi sce-

neggiatori di culto di Topolino, ma anche perché ci dimostrano che la forza della scrittura può prendere le mosse da un angolo sperduto della provincia italiana per reinventare il mondo. Fausto Vitaliano è uno degli sceneggiatori di punta di Disney Italia. Scrive da molti anni storie per 'Topolino' e altre testate del gruppo. Quanto a Giorgio Fontana, ha vinto il Premio Campiello nel 2014 con 'Morte di un uomo felice' (Sellerio). Anche lui sceneggiatore per Topolino, collabora con diverse testate e insegna scrittura. L'appuntamento di stasera fa parte degli eventi della Festa del Racconto, per partecipare è necessario prenotarsi sul sito www.festadelracconto.it.

CULTURA & SPETTACOLI

Letteratura

I due scrittori e sceneggiatori saranno ospiti stasera alla Festa del Racconto di Carpi. Gli autori dialogheranno con l'instagrammer Petunia Ollister di "libri, fumetti e misteri..."

Le migrazioni più nascoste nel noir di Vitaliano e nel romanzo di Fontana

LE INTERVISTE

SERENA ARBIZZI

«Dopo l'avvento del Covid la nostra "mezzaluna di sabbia" è la lotta tra il proprio lato migliore e quello peggiore. Non più soltanto tra il bene e il male».

«La mezzaluna di sabbia. Le ultime indagini di Gori Mistico», (Bompiani), è il titolo dell'ultimo noir di Fausto Vitaliano. L'autore, sarà protagonista insieme all'amico e collega Giorgio Fontana, il quale ha dato recentemente alle stampe la vasta saga familiare "Prima di noi" (Sellerio), di un'avvincente "ping pong" letterario alle 21.30, nel Cortile d'Onore di Palazzo Pio a Carpi, durante la Festa del Racconto.

Titolo della serata è: "Dioromanti, di fumetti e di altri misteri e sarà condotta dalla instagrammer Petunia Ollister. Vitaliano e Fontana, entrambi sceneggiatori di Topolino, daranno vita a un dialogo tra due territori spesso dimenticati, la Calabria e il Friuli, al centro di consistenti flussi migratori.

«Volevo raccontare un pezzo del mio mondo - prosegue Vitaliano - Sono nato nella parte greca della Calabria e milanese di adozione: il sud è il teatro dei miei ricordi più belli. Volevo raccontarlo custodendone quella chiave ironica di cui sono frollate le mie parti. Quando si cerca di essere seri, tra calabresi, non ci si riesce perché qualcuno ti smonta a pezzi come un mobile dell'Ikea. Questo lato ironico serve a celare una grande malinconia: i pochi abitanti che non sono emigrati cercano di sconfiggerla così. C'è stato un momento in cui si pensava di sviluppare una speranza di ripopolamento grazie alla migrazione dall'Africa. Ma è durata pochissimo: chi può andarsene dalla Calabria lo fa. E la vicenda di Mimmo Lucano e del modello Riace è emblematica, ha messo in mostra tutte le sfaccettature del problema: i cittadini nonostante la bellezza

di quel modello hanno votato Lega - argomenta Vitaliano - Inizialmente, temevo di avere calcolato troppo sull'ironia, facendo leggere le prime pagine ai parenti e amici. Poi le ho sottoposte alla mia agente Maria Cristina Guerra che le ha "promosse" così com'erano, così siamo andati avanti mettendo in mostra questo lato».

«Tutti noi possiamo decidere di mettere in evidenza il nostro lato migliore - continua l'autore - così come il protagonista della "Mezzaluna di sabbia", Gori Mistico. Il Covid dovrebbe riuscire a farci tirare fuori la nostra parte migliore, che, incredibilmente, esiste in tutti. Questo è un assaggio di quanto verrà discusso stasera. Inoltre, quale che sia il raccontare, il racconto è una delle più grandi invenzioni umane: è quello che ci differenzia dagli animali».

Dall'affresco della Calabria attuale ci si sposta tra il Friuli e la Lombardia dal Novecento al ventesimo secolo, con "Prima di noi" di Giorgio Fontana, premio Campiello 2014, a un romanzo frutto di lunghe ricerche storiche, audiovisive e fotografiche. Il romanzo racconta quattro generazioni, dal 1917 al 2012, che si spostano dal Friuli rurale alla Milano contemporanea. In mezzo ci sono eventi che modificano il volto del mondo per sempre: le due guerre mondiali e la ricostruzione, la ricerca del successo personale o il sogno della rivoluzione, la cattedra in una scuola e la scrivania di una multinazionale. «Per i Sartori contiene tutto, la colpa, la vergogna, la rabbia, la frenesia, il viaggio - come si legge nella presentazione del volume - Sempre lo scontro e quasi mai la calma, o la sensazione definitiva della felicità».

«La migrazione è certamente uno degli elementi che caratterizzano questo romanzo - commenta Fontana - Il Friuli è la terra di origine di una delle famiglie protagoniste ed è, quindi, in particolare, la migrazione da est a ovest a essere oggetto di indagine: questa è una delle meno raccontate, si parla di flus-



Fausto Vitaliano è scrittore, fumettista e sceneggiatore per Disney. "La mezzaluna di sabbia" è il titolo del suo romanzo ambientato in Calabria.

"Il sud è il teatro dei miei ricordi più belli. Volevo raccontarlo con ironia"



Premio Campiello nel 2014, Giorgio Fontana si cimenta in una vasta saga familiare tramite la quale indaga la migrazione da est a ovest.

"Il Friuli è la terra di origine dei protagonisti, che lasciano la propria casa"

si minori ma al tempo stesso consistenti. Nel caso specifico, i fratelli Sartori, i protagonisti, non potrebbero avere personalità più diverse e sono alla ricerca continua del nuovo e partono dal Friuli alla volta di Milano, carichi di aspettative».

Renzo, uno dei fratelli su cui si sviluppa la trama, è un operaio comunista, che ha una visione del mondo basata sulla solidarietà tra lavoratori. Gabriele è un intellettuale democristiano che ha incardinato il proprio perno sulla famiglia.

«Ho cercato di interpretare questi due volti - aggiunge Fontana - Parallelemente, la trama si snoda lungo momenti della storia meno raccontati e su cui, spesso, non c'è troppa documentazione. Nella quarta parte, in particolare, il romanzo si sofferma sui cosiddetti anni del boom economico. Mi sono soffermato sulla rinascita del movimento sindacale, carico di iniziativa ed entusiasmo, ma ugualmente denso di grandi disparità. Renzo e Gabriele quando vanno a Milano hanno la valigia piena di sogni, ma sono costretti a scontrarsi con le proprie illusioni. Gabriele sogni di entrare nella Milano intellettuale dell'epoca, in fioritura e in continuo fermento, ma si trova isolato. Ho cercato di raccontare i lati più nascosti come il movimento libertario o i campi di concentramento francesi in nord Africa. Il fronte africano, infatti, è uno dei più inediti e non c'è moltissimo materiale. Nel romanzo se ne parla perché Domenico, il terzo fratello, è costretto a recarsi lì, al fronte».

«Per scrivere il romanzo ho lavorato a strati - spiega l'autore di Saranno - Prima ho studiato l'inquadramento storico generale poi mi sono addentrato nei dettagli della storia sociale. Memorie, diari, lettere, fonti audiovisive e fotografiche, soprattutto. Sono ricerche lunghe e impegnative, si tratta di ricostruzioni lunghe, di un periodo storico che richiede molto sforzo per essere conosciuto e assimilato».



MIRANDOLA

Cantautrice con anima jazz. Stasera Olivia Trummer porta "Fly Now" a Mundus

Un concerto per voce sola e pianoforte. Il nuovo appuntamento in terra modenese del Festival Mundus 2020, organizzato da Ater Fondazione, vede protagonista, alle 21.30 di questa sera sul palco del Parco di piazza Matteotti a Mirandola,

la cantautrice e musicista Olivia Trummer con "Fly Now", dal titolo di uno dei suoi ultimi album.

In "Fly Now" l'artista si è immaginata un uomo che si sveglia sulla cima di una montagna e che resta affascinato dal

CULTURA & SPETTACOLI

L'incontro

Carpi. A Palazzo dei Pio lo spettacolo che rientra nel calendario della Festa del Racconto. Nori e Borghesi hanno indagato nei luoghi istituzionali, ma anche in Rete o nelle strade

Calcio, moda, capperi Le cinquanta sfumature dell'identità italiana

L'INTERVISTA

«**L**a Patria? È un'agenzia di vigilanza composta da metronotte armati». Con una battuta dissacrante Paolo Nori e Nicola Borghesi definiscono uno dei concetti tipici dell'essere italiano. Ed è proprio il significato dell'essere italiani al centro del nuovo appuntamento, in calendario questa sera, per la Festa del Racconto, al Cortile d'Onore di Palazzo Pio a Carpi. Lo spettacolo che porteranno in scena Nori e Borghesi si intitola: «Se mi dicono di vestirmi da italiano non so come vestirmi», a partire dalle 21.30. Nori, parmigiano "adottato" da Bologna, e Borghesi, felsineo doc partono da due punti di vista diametralmente opposti: il punto d'incontro è un confronto in cui la forma della lettura si unisce a quella dell'interazione con il pubblico, del dialogo, dell'improvvisazione e del teatro.

Gli autori hanno portato avanti ricerche approfondite tramite più fonti: dal calcio alla famiglia, ai capperi alla moda, da Camus a Manzoni, indagando nei luoghi istituzionali, ma anche in Rete o nelle strade.

Nori, che cosa significa "essere italiano" e da cosa nasce l'esigenza di approfondire questo tema?

«Non c'è una risposta univoca. In Italia la Patria è un concetto strano: se dovessi dire qual è la mia risponderci Parma, perché è la mia città d'origine. Nonostante io abiti a Bologna da tempo, i primi 17 anni mi sono sentito in esilio. Ricordo lo scrittore Ermanno Cavazzoni, di Reggio, per rimanere in Emilia, quando si è trasferito a Bologna, considerava la città delle due torri come la provincia del suo luogo di nascita. Perché la Patria, di solito, è dove si nasce. Ultimamente, l'"essere italiano" comporta cantare l'inno nazionale: qualcosa che prima non faceva quasi nessuno anche perché comporta pronunciare parole talvolta imbarazzanti. Poi, con

il presidente Ciampi c'è stata la diffusione del Tricolore, anche se non ancora così esteso questo senso nazionale. Io frequento spesso la Russia, per passione: lì è da millenni che si sentono russi. Noi siamo uniti relativamente da poco. La Patria si sta ancora formando, qui: e la nostra mente, appunto, corre veloce ai metronotte, piuttosto che a qualcosa di assoluto».

Il Covid ha portato a una maggiore identità nazionale?

«Io abito a Croce di Casalechio, precisamente. I miei vicini durante il lockdown hanno esposto la bandiera fuori: un po' come l'aglio con i vampiri... Dopo il Covid è cambiata che ci sono le mascherine. Io penso e spero sia una fase temporanea da cui stiamo uscendo. Lo ricorderemo come un periodo in cui era un privilegio uscire a buttare la spazzatura. O andare a correre: cosa che io amo, ma che ero costretto a fare al mattino alle 5 per non prendere dell'untore e per non fare il capro espiatorio degli insulti dai balconi».

Da quali punti di osservazione parte lo spettacolo?

«Nicola ha 33 anni, io ne ho 57. Lui è dichiaratamente comunista, io no, anche se ho vissuto in Unione Sovietica. Abbiamo litigato più volte su tante cose, anche sul campanilismo. I litigi sono nati persino sul modo di considerare Parma e Bologna, le nostre città. E il campanilista fra i due sono io: Nicola ha uno sguardo più da rivoluzione universale. Io, invece, tengo le mie radici nel lessico, nel modo di parlare, nel modo di muovermi e osservare».

C'è qualche differenza fra essere emiliani ed essere italiani?

«Per noi emiliani è già molto diverso essere di una provincia piuttosto che di un'altra. È una questione molto complessa perché il nostro territorio è caratterizzato da profonde differenze tra luoghi che distano una manciata di chilometri. Penso all'eterno duello tra Reggio e Parma e, invece, a Modena, che, per rimanere su questioni campanilistiche, è tutta pro-



PAOLO NORI
È UNO SCRITTORE, TRADUTTORE E
BLOGGER ITALIANO

«La Patria? È un'agenzia di vigilanza con metronotte armati»



NICOLA BORGHESI
CLASSE 1986. È UN ATTORE
E REGISTA BOLOGNESE

«Oggi si canta l'inno nazionale, cosa che prima non faceva quasi nessuno»

iettata alla rivalità con Bologna, con tanto di Secchia rapita».

E i modenesi come sono?

«Si incontrano, parlano, sono meno individualisti dei parmigiani. Ho curato il repertorio di un libretto intitolato "Il repertorio dei matti della città di Parma", in cui emerge, tra le altre raccontate, la figura Arturo Toscanini il quale, quando dirigeva orchestre in tutto il mondo, si rivolgeva agli elementi dicendo: "Look at me", con quella cattiveria tipica un po' così. Quella stessa cattiveria che i modenesi non hanno».

Gli italiani, invece, come si vestono all'estero?

«Lo zaino dell'Invicta è il simbolo dell'italiano doc. Io non saprei vestirmi da italiano, ma i nostri connazionali li becco subito. E lo zaino dell'Invicta è uno dei must che non manca mai in quello che viene sfoggiato dagli italiani all'estero. Li riconosci perché sono casual, ma anche un po' fighetti. Hanno essere sportivo che non è mai del tutto così, ma al tempo stesso non è nemmeno eleganza piena».

Essere di destra o di sinistra è ancora da italiani?

«La canzone di Gaber ormai leggendaria che definiva le due categorie negli ultimi anni ha perso un po' di smalto. Si fa fatica a inquadrare le due parti politiche perché chi è tradizionalmente considerato di sinistra ha fatto politiche di destra, e viceversa. Basti pensare a quello che è successo con l'articolo 18. Ricordo un dibattito a Parma, al quale ho preso parte: si parlava delle vittime provocate dalle forze dell'ordine. Intervene il padre di Francesco Lorusso, ucciso a Bologna nel 1977 ed era presente anche la mamma di Carlo Giuliani. Il papà di Lorusso raccontò dell'uomo che uccise suo figlio, il quale gli chiese di incontrarlo. E lui accettò. Vuol dire che lì, in quel punto, c'è un dolore tale che spariscono la destra e la sinistra. Sono categorie di pensiero superate da altri valori, che evaporano, spazzate via da altre urgenze del mondo in cui viviamo».



AI GIARDINI DUCALI

Emanuele Arciuli al piano: un viaggio musicale dall'Europa all'America

Concerto a cura degli Amici della Musica di Modena, a ingresso gratuito su prenotazione, oggi alle 21 ai Giardini Ducali. Emanuele Arciuli al pianoforte eseguirà brani musicali francesi e italiani del Novecento in cui l'America fa da con-

trappunto. Musiche di grande immediatezza e vocazione narrativa di Corigliano, Debussy, Poulenc, Rota e Rzewski. Il concerto si svolge nell'ambito dei "Giardini d'Estate" a cura di Ert. In apertura e chiusura di programma, Arciuli esegui-

L'autore
L'ingegnere-scrittore
che ha convinto
pubblico e critica

Roberto Costantini (Tripoli, 1952) è romanziere e ingegnere. Docente e dirigente presso l'Università Luiss, ha esordito nella narrativa nel 2011 con il romanzo *Tu sei il male* (Marsilio), vincitore del Premio Scerbanenco per la migliore opera prima, in cui compare uno dei personaggi seriali dello scrittore, il commissario Michele Balistreri, uomo con un passato oscuro e qualche debolezza da farsi perdonare. Il protagonista Balistreri torna anche in *Alle radici del male* (2012) e *Il male non*

dimentica (2014, entrambi per Marsilio) che col primo libro compongono la *Trilogia del male*: questo tritico ha ricevuto il premio speciale Scerbanenco nel 2014 come migliore opera noir degli anni 2000. Alla trilogia sono seguiti, sempre per Marsilio, i romanzi *La moglie perfetta* (2016), *Ballando nel buio* (2017) e *Da molto lontano* (2018). Un altro personaggio è Aba Abate, dalla vita all'apparenza tranquilla di insospettabile impiegata ministeriale: ma la protagonista del

nuovo romanzo *Una donna normale* (Longanesi, 2020) è in realtà una funzionaria dei Servizi segreti che ha una missione pericolosa: reclutare e gestire gli infiltrati nelle moschee. Nel corso del lockdown lo scrittore ha ideato e condotto, ospitando autrici e autori, un ciclo in diretta streaming sull'account Facebook dei personaggi Aba Abate e Michele Balistreri: la rassegna *Read & Watch* sui caratteri celebri della letteratura, del cinema e della televisione. (fr. a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Noir «Anche le pulci prendono la tosse» (Solferino), il romanzo ambientato nella provincia di Bergamo

Il vincente e lo sconfitto, fratelli diversi E in agguato una minaccia silenziosa

Roberto Costantini mette in scena meschinità e coraggio al tempo della pandemia

di Carlo Baroni

In un nome c'è già dentro tanto di te. Quasi tutto. È una scommessa sul futuro dove puoi vincere facile. Un destino scolpito e non c'è scalpello che possa cambiargli la fisionomia. Perché un conto è chiamarsi Raymond e un altro Jacques. E la Francia c'entra fino a un certo punto. Perché i due fratelli in questione fanno Casiraghi, cognome che più lombardo non si può. Difatti sono di Adeago, paese di fantasia nelle valli bergamasche. E Codogno non è lontano.

C'entra, invece, il ciclismo di una volta. Quando un corridore che si chiamava Jacques (Anquetil) vestiva sempre di giallo e di rosa, per dire che Tour e Giro erano il suo terreno di caccia, e un altro, Raymond (Poulidor), la maglia che l'aveva di un colore solo e il



bacio della miss era quello per consolare il profilo triste di chi vedeva sempre almeno una schiena tagliare il traguardo prima di lui.

I Casiraghi sono due delle vite mai parallele del nuovo romanzo di Roberto Costantini *Anche le pulci prendono la tosse*, uscito per Solferino editore: attori in un teatro dove i protagonisti sono la paura, la meschinità e la vigliaccheria. Con qualche goccia di onestà e coraggio imprevisi e per questo il loro sapore si sente bello intenso in gola. Sono i giorni, le settimane del



Donna che piange (1937), un'opera dell'artista Pablo Picasso. A sinistra: Roberto Costantini (foto di Fabrizio Villa)

coronavirus, fine febbraio, inizio marzo scorsi. Quella che per molti «è solo un'influenza» mentre i pronto soccorso diventavano l'approdo di corpi travolti da diagnosi senza via d'uscita e la sensazione che «tanto a noi non ci tocca».

Jacques Casiraghi è un dentista rinomato. Capello lungo brizzolato, soldi tanti, scrupoli nessuno. Una moglie Regina (e anche un po' santa, visto il marito che si ritrova) non bella, ma straricca. Una professoressa sblidita davanti a studenti svogliati, genitori arroganti, un preside uscito da un film neorealista malriuscito. Jacques ha anche un'amante, con un nome da amante, Samantha.

Raymond è la fotocopia del fratello quando la carta finisce. Trasandato, trascurato, circondato da un alone di puzza di cavallo andato a male. Vessato da un padre, Ottavio,

Brigitte Bardot (e non solo quella) il lavoro è solo una necessità per il bonifico il 27 del mese. E fare l'infermiera nelle valli bergamasche a fine febbraio 2020 aiuta poco ad appassionarsi a un camice bianco che non ha l'etichetta «dotto». Eppure ha un marito, Carlo, medico, che tutta l'Adeago femminile e dintorni si porterebbe dentro casa e poi buttarebbe la chiave. Ma, agli occhi di Beatrice, si porta la colpa (imponderabile per un dottore) di averle nascosto il diabete che affliggeva la madre e, per gli strani ma inesorabili percorsi della genetica, di averlo trasmesso alla figlia Giulia. E così Beatrice lo «punisce» con una storia d'amore che sarebbe incredibile con Sasà detto il Prete, e la religione c'entra fino a un certo punto.

Occhi cerulei, imprenditore con a carico quattro donne di famiglia dai nomi che si



Lo spregiudicato Sasà Esposito anche nella tragedia del virus troverà l'occasione per fare un business con le mascherine

ex poliziotto che passa la vita a chiedersi come possa aver messo al mondo due uomini così diversi. Anche Raymond è un agente. Di quelli che non faranno mai il salto da ispettore a commissario. Eppure il fiuto investigativo ce l'avrebbe, se non fosse per l'odore di cavallo. Forse pesa che Regina, una vita fa, è stata la sua fidanzata. La donna a cui scriveva poesie. Che l'ha mollato per Jacques e allora capisci che i nomi contano per davvero.

Anche per Beatrice Boschi, le stesse iniziali della mitica

sentono solo in tv (Sofia, Heather, Romina, Lorella) e un'altra ventina che si fanno loro carico di mantenere quest'uomo senza scrupoli in un ristorante che offre, nelle stanze del piano di sopra, extra facili da immaginare. Sasà Esposito che anche della tragedia del virus troverà l'occasione di fare un business con le mascherine, sfruttando le fatiche e le paure di chi non può difendersi.

Sasà che da una donna africana che «lavora» per lui ha avuto anche un figlio mai riconosciuto. Il primo della classe tra i banchi e sul campo di calcio. Fidanzzato di quella Giulia, un flirt che la madre Bea guarda inorridita, la figlia persa dietro un ragazzo di colore, giudicata da una donna che non avrebbe titoli per testimoniare un'esistenza irreprensibile.

Sasà è amico di Jacques e di altri personaggi con un cuore irrorato da sangue inquinato di nefandezze e turpi progetti. Nascosti dietro maschere, quelle sì autentiche, di professionisti rispettabili. Di giornate concluse ai tavolini del bar tra uno spritz e un pronostico sull'Atlanta, anzi la Dea, che vola in Europa. Circondati da un nemico silenzioso. L'unico capace di stanare il male (e il bene) che c'è in noi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In libreria e in edicola

Dal lockdown nasce un thriller (e i diritti vanno agli ospedali)



Il romanzo di Roberto Costantini è in libreria per Solferino e in edicola con il «Corriere»

d'emergenza sanitaria che fa denigrare i destini di tutti i personaggi, catalizzando tensioni, dolori, pulsioni negative e positive: racconta una storia thriller nei giorni del coronavirus il romanzo *Anche le pulci prendono la tosse* (pagine 272, € 15) di Roberto Costantini, in libreria per Solferino e disponibile in edicola con il «Corriere della Sera». Un libro scritto proprio durante il lockdown con uno scopo speciale: i diritti d'autore saranno interamente devoluti a favore degli ospedali, nell'ambito della campagna «Un aiuto contro il coronavirus». Anche la nascita di questo libro è del tutto

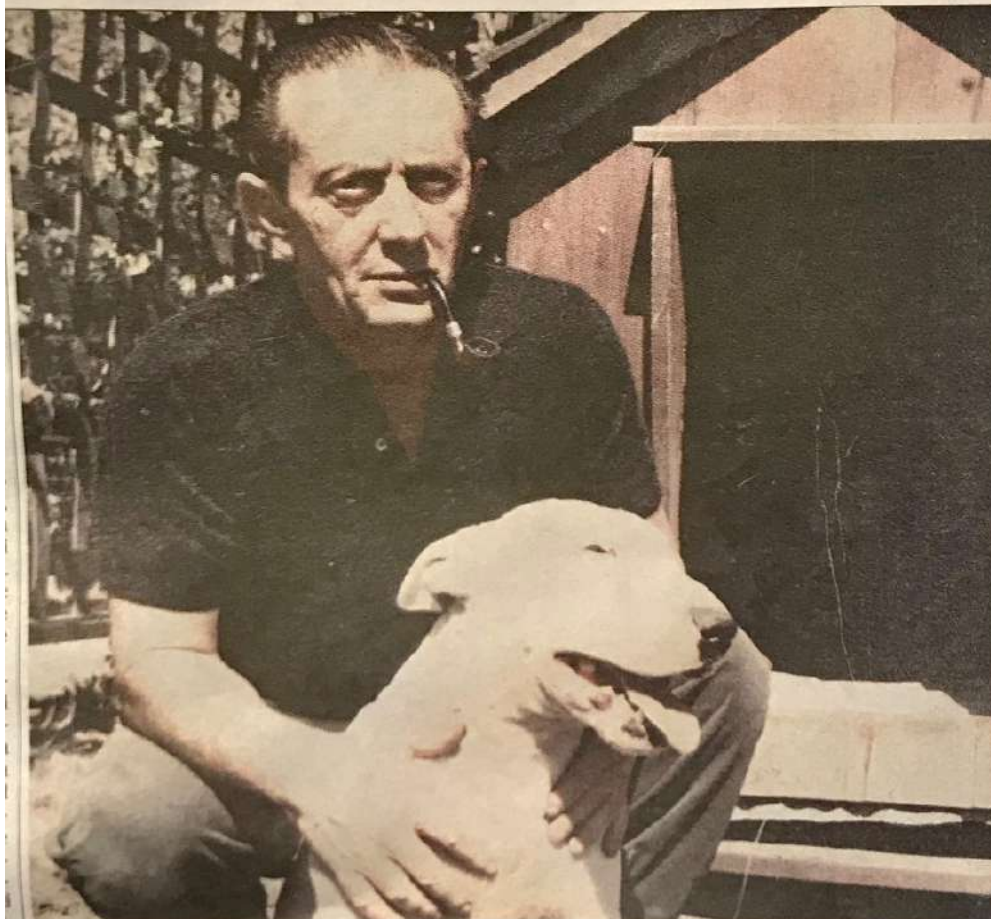
particolare, come ha raccontato Costantini, che è docente e dirigente della Luiss oltre che scrittore: «Di colpo, come tutti — ha spiegato, rievocando quei giorni di marzo —, mi sono ritrovato chiuso in casa. Il lockdown è stato un tempo di riflessione e concentrazione. Una notte sono rimasto sveglio e ho completato il romanzo: ho creato i personaggi, la trama, i 90 capitoli. Mancava la scrittura, per la quale ho impiegato altri venti giorni, ma la struttura c'era tutta, come se fosse piovuta dal cielo». La storia intreccia le vite di Raymond Casiraghi, poliziotto frustrato e arrabbiato, Beatrice, un'infermiera dalla doppia vita, Regina, un'insegnante ormai

senza illusioni e Salvatore ovvero Sasà, un piccolo imprenditore implicato in vari giri loschi, in un paesino della bergamasca. Il lockdown per alcuni si trasforma in un'occasione per lucrare su un commercio illecito di mascherine, ma per altri diventa un momento di riscatto dai compromessi, anche al prezzo del sacrificio.

Ne parlerà lo stesso Roberto Costantini in una delle prossime presentazioni del libro, sabato 22 agosto, nel corso della rassegna Festa del Racconto di Carpi, in provincia di Modena (ore 21.30, prenotare su festadelracconto.it), in dialogo con Alessandra Tedesco. (ida bozzi)

ROBINSON

Festival



IN ABRUZZO

Nel nome di John Fante

In occasione del festival che celebra lo scrittore italoamericano il figlio ricorda la sua più grande lezione: mai arrendersi

di Jim Fante

In agenda Rassegna Italia

Carpi, Campogalliano, Novi di Modena, Sella

festadelracconto

Festa del racconto

Tra gli ospiti Valentina Petri, Stefania Auci, Massimiano Bucchi e Roberto Costantini. Poi due incontri dedicati ad autrici di culto come Clarice Lispector e Dorothy Parker.

Carpi
Dal 20 al 23 agosto
festadelracconto.it

Borgate dal Vivo FESTIVAL 2020



Sentieri e pensieri

Tra i protagonisti dell'ottava edizione della rassegna, parte del festival "Borgate dal vivo", anche Nicola Gratteri e Ascanio Celestini, quest'ultimo chiamato a una lettura di Gianni Rodari.

Santa Maria Maggiore (Vb)
Dal 19 al 25 agosto
santamariamaggiore.info

Rovigo racconta

20 - 29 - 30 agosto 2020

Rovigo racconta

Da Giovanni Allevi ai Tre Allegri Ragazzi Morti, da Mariangela Pira ad Andrea Pennacchi, da Matteo Bussola a Big Fish, da Filippo Magnini a Don Mattia Ferrari, ecco il festival dei libri e della musica.

Rovigo
Dal 28 al 30 agosto
rovigoracconta.it

libera UNIVERSITÀ

Quattro giorni dedicati ai libri con la Festa del Racconto

Carpi, si parte giovedì al Cortile dei Pio con Valentina Petri che presenta il suo «Portami il diario»

Quattro giorni di grandi autori e altrettanti grandi opere letterarie prendono il via questo giovedì a Carpi con la 'Festa del racconto'. Sarà Valentina Petri con il suo 'Portami il diario. Il mio indimenticabile anno da prof' ad aprire il lungo weekend letterario carpigiano: il problema della scuola, dice la supplente, è che ci ostiniamo a chiedere ai ragazzi le cose che non sanno, invece di quelle che sanno. Inizia così il romanzo di Valentina Petri, docente di italiano in un istituto professionale. L'appuntamento con l'autrice è giovedì sera, alle 21.30, nel Cortile d'Onore di Palazzo dei Pio. La rassegna continua venerdì, sempre alle 21.30 nel Cortile d'Onore di Palazzo dei Pio, con Stefania Auci e il suo 'I leoni di Sicilia', il best seller del 2019 con oltre 400mila copie vendute che racconta la storia dei Florio. La giornata di sabato comincia al Cookies Kitchen & bar alle 9.30 con 'libri a colazione' e un incontro dedicato a Clarice Lispector, la più importante scrittrice brasiliana del Novecento. La instagrammer Petunia Ollister dialoga con Roberto Francavilla, traduttore e curatore del volume 'Tutti i racconti', per guidare lettrici e lettori attraverso l'universo personale labirintico, frantumato e profondissimo della Lispector. La giornata prosegue alle 17.30, nel cortile d'Onore di Palazzo dei Pio, con un ap-

puntamento dedicato ai bambini: lo spettacolo di Susi Danesin 'Giacomino e altre storie'. Sulla scena una raccontastorie e la sua valigia piena di libri. Alle 18.30, di nuovo al Cookies, è in programma un aperitivo con l'autore Massimiano Bucchi che presenta il suo con 'Io&Tech', dialogando con Petunia Ollister. Lo spunto del libro parte da una consapevolezza: la tecnologia è una presenza costante nella nostra vita quotidiana. Con il tono spigliato e ironico di chi conosce molto bene la materia, con 'Io&Tech' Massimiano Bucchi ci accompagna tra sette semplici lezioni, dialoghi immaginari con le nostre App ed esercizi rivelatori da fare con lo smartphone. La serata, dalle 21.30 nel Cortile d'Onore di Palazzo dei Pio, è dedicata a un giallo scritto di getto in tempi di lockdown: 'Anche le pulci prendono la tosse' dell'autore della 'Trilogia del male' Roberto Costantini, il racconto di vite che si intrecciano in un comune travolto dalla pandemia. L'ultima giornata di festival comincia con un altro appuntamento di 'libri a colazione', sempre al Cookies: alle 9.30 la giornalista del Il Foglio Annalena Benini presenta Dorothy Parker, scrittrice, poetessa e giornalista americana. La Festa del Racconto si chiude con un'omaggio alla più grande voce italiana che ha da poco compiuto ottant'anni: Silvia Testoni.

AL CASTELLO DI SPEZZANO

Stasera per la rassegna «Note di notte» le sonorità jazz rock del Trio Galactus



Questa sera alle 21, presso la corte del Castello di Spezzano, appuntamento con 'Note di Notte', la rassegna musicale organizzata dal Comune di Fiorano Modenese con Tir Danza che recupera l'esibizione del Trio Galactus, rinviata lo scorso 4 agosto per maltempo. Un'ultima occasione per sedersi nel fresco della corte, gustarsi una bibita del punto di ristoro e ascoltare musica di qualità jazz rock. Il Trio Galactus viaggia nel mondo dei suoni cercando quelli che più gli piacciono: Inghiotte i suoni e poi li assembla conferendo una identità coerente con la propria visione del far musica. Quella del Trio Galactus è una musica inedita, a volte turbolenta, a volte riflessiva, sempre alla ricerca di un equilibrio tra attività compositiva e prassi dell'improvvisazione, tra spirito di ricerca e piacere dell'ascolto. Un laboratorio di alchimie timbriche per le sonorità sprigionate dal trombone, dai sassofoni, dal flauto e della chitarra elettrica. Dopo avere esplorato vari pianeti musicali tra jazz e rock, il progetto è approdato a un repertorio di brani originali ispirati alle figure di supereroi a fumetti traendo spunto dalle loro avventure ma ancor più dalla loro complessità psicologica.

CULTURA



Un weekend a tutto libro

Quattro giorni dedicati alla passione per i libri e al piacere di condividerla. Sono previsti dal 20 al 23 agosto a Carpi (Mo), in occasione della XV edizione della Festa del Racconto. Durante la quale intervverranno autori contemporanei, ma si riscopriranno anche i grandi classici. Info: www.festadelracconto.it.

LA GAZZETTA

FESTA DEL RACCONTO di CARPI, CAMPOGALLIANO, NOVI e SOLIERA

GAZZETTA DI MODENA

IL MESSAGGIO



«La letteratura con la parola per superare la pandemia»

Davide Dalle Ave*

“La penombra che abbiamo attraversato” è un libro di Lalla Romano e ci sembra un incipit adatto a presentare l'edizione estiva della Festa del racconto, in programma dal 27 al 31 maggio, poi annullata a causa dell'emergenza sanitaria, ma ripresa e organizzata in presenza non appena le norme lo hanno consentito. Una penombra ancora presente nella nostra quotidianità, ma dalla quale vogliamo riemergere non solo economicamente e in sicurezza, ma anche con quella ricchezza interiore che la cultura, la letteratura e i libri sanno darci, grazie alla giusta distanza che sanno creare con la realtà.

Lo sforzo è stato organizzare un programma in linea con le edizioni precedenti, proponendo diversi linguaggi e forme narrative, privilegiando incontri con giornalisti e scrittori fedeli alla natura della manifestazione che fa della parola e della letteratura il cuore della Festa. Tra i nostri ospiti abbiamo avuto e avremo infatti, giornalisti e autori. Ma anche libri a colazione e aperitivo con l'autore, sino alla chiusura il 23 agosto con un recital dedicato a Mina. Non mancano spettacoli per bambini e ragazzi. Un totale di 22 eventi e grazie alla ricchezza di parola e letteratura in questo periodo post emergenziale sarà più facile ripartire. —

*assessore alla Cultura

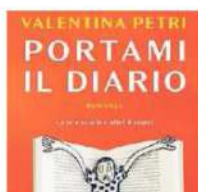


STORIE

Il Coronavirus non ha fermato l'edizione 2020 che culminerà in un fine settimana speciale

La Festa del Racconto 2020

20



VALENTINA PETRI

«Portami il diario»

Alle 21.30, al Cortile d'Onore di Palazzo Pio la prof. Valentina Petri apre il lungo weekend letterario con "Portami il diario. Il mio indimenticabile anno da prof.". (Rizzoli).

21



STEFANIA AUCCI

Best seller da 400mila copie

Il best seller del 2019 con oltre 400mila copie vendute, arriva a Carpi domani alle 21.30 al Cortile d'Onore dove ci sarà l'autrice Stefania Auci a presentare "I leoni di Sicilia".

22



CON ROBERTO FRANCAVILLA

Ollister presenta Lispector

Al Cookies Kitchen & bar alle 9.30 per "Libri a colazione" sabato si terrà un incontro dedicato alla scrittrice Clarice Lispector. Petunia Ollister (in foto) dialoga con Roberto Francavilla.

22



SUSI DANESIN

«Giacomino e altre storie»

Sabato la giornata prosegue alle 17.30 al Cortile d'onore con lo spettacolo di Susi Danesin per i bimbi: "Giacomino e altre storie", una raccontastorie e la sua valigia piena di libri.

«La vita dei Florio per imparare la nuova resistenza nell'economia»

Stefania Auci presenta la saga che diventerà una serie tv
«Il secondo volume è in cantiere: uscirà l'anno prossimo»

Serena Arbizzi

«Ho cercato di rendere semplice la complessità, che non significa cadere nel banale, bensì mettere le cose giuste al posto giusto, senza che il lettore se ne accorga».

La siciliana Stefania Auci (a lato nella foto di Yuma Martellanz), spiega così il segreto del successo de "I leoni di Sicilia" (ed. Nord), caso letterario da 400mila copie vendute, 23 edizioni, una serie tv in fase di realizzazione e traduzione in più di 20 paesi. E, anticipa l'autrice, "arriverà un secondo volume".

Il best seller del 2019 è una miscela tra la storia e lo sviluppo economico di cui è stata protagonista la famiglia Florio. Sbarcata a Palermo

da Bagnara Calabra, nel 1799, i Florio sono guidati da un'ambizione sfrenata che li porta a raggiungere il primato in vari settori economici. Un'intuizione fra tutte, il metodo rivoluzionario per conservare il tonno, sott'olio e in lattina, dovuto ai Florio. Stefania Auci parlerà di questa famiglia domani sera, 21 agosto, alle 21.30 nel Cortile d'Onore di Palazzo dei Pii.

Il romanzo è ambientato nella Sicilia, stessa terra dei Malavoglia e del Gattopardo, ed è protagonista indiscussa anche nella saga dei Florio. Da dove ha tratto l'ispirazione per il suo libro?

«È stato un incontro-scontro, quello avvenuto con la famiglia Florio. Ero impegnata in un altro progetto, ma mi trovavo in fase di "stanca". Un amico mi ha chiesto: "Per-

ché non ti tuffi in questa storia familiare?". Si trattava di una scelta interessante, non ovvia: raccontare un pezzo di Sicilia tramite i Florio. Si parla di una terra in cui si fa impresa, si assiste a scontri sociali e politici, che verranno fuori nel secondo volume in cui si parlerà anche del ruolo dei sindacati e degli scioperi che hanno caratterizzato le stagioni in cui è ambientata la trama».

Esiste già un'opzione per una serie tv su entrambi i volumi?

«Sì, esistono già i diritti per la serie televisiva. Diritti che si estendono anche al secondo libro: Rai Fiction è coinvolta».

Cosa possiamo imparare, oggi, dai Florio?

«Sicuramente la resistenza e la capacità di differenzia-

re le attività di impresa. Significa rendere più attive possibile le aziende. In altre parole, trasformare l'economia in qualcosa di multifunzionale. Le librerie, ad esempio, se si legano soltanto al commercio dei libri saranno destinate alla chiusura. Mentre mi vengono in mente esperienze virtuose tra le quali "Modusvivendi", libreria di Palermo che presenta un'offerta variegata che include anche il tessile, il merchandising incentrato sulle serie tv, il caffè... La libreria diventa un ibrido in cui differenziando le quote di mercato puoi permetterti di tenere anche la piccola casa editrice.

Perché ha preferito la forma del romanzo rispetto al saggio?

«Io non ho la formazione della saggista storica. La mia formazione, d'altra parte, non si ferma mai. Per me è essenziale disporre del maggior numero di spunti possibili: ho fatto ricerca nei mercatini delle pulci e dell'antiquariato, nelle case, nelle biblioteche, nei palazzi, ho trovato cartoline del porto di Palermo da cui ho estrapolato dettagli fondamentali per la conoscenza dell'argomento e la sua spiegazione».

Ci sono luoghi comuni sui Florio che il suo percorso di ricerca ha sfatato?

«Sì ed emergeranno soprattutto nel secondo volume, quando verrà fatta un bel po' di pulizia per quanto riguarda una certa vulgata. Esiste un'immagine stereotipata della Sicilia, che non è facile sradicare. Grazie a Camilleri è stata fatta conoscere una Si-



IL CASO LETTERARIO
"I LEONI DI SICILIA" È ARRIVATO ALLA VENTITREESIMA EDIZIONE

«Il prossimo libro sfatterà falsi miti sulla storia della mia regione»

LA FESTA

Ventidue eventi in luglio e agosto

Due mesi, luglio e agosto, per 22 eventi, dai libri a colazione agli aperitivi con l'autore, fino alla chiusura il 23 con il recital dedicato a Mina. Senza dimenticare spettacoli per bimbi e ragazzi e l'omaggio particolare a Rodari. La Festa del Racconto, a Carpi, Campogalliano, Novi e Soliera, è stata ed è all'insegna di un'arte, la letteratura, per un viaggio con l'immaginazione.

cia positiva perché, del resto, la nostra regione, prima sembrava essere conosciuta soltanto per la mafia... Mentre Camilleri parla di bellezza, di personalità pulite e veritiere. Ha svecchiato la personalità collettiva dell'isola, mettendone in luce i lati positivi».

I personaggi femminili de "I leoni di Sicilia" sono anime in lotta...

«Ci sono due figure forti e altre satellitari. C'è Giuseppina, che rappresenta il volto più arcaico, la quale non crede sia possibile ribellarsi alle ingiustizie. Mentre, d'altra parte, Giulia si ascolta molto di più».

Al proposito, come stanno oggi le donne?

«Non tanto bene, per quanto esistano provvedimenti, come le quote rosa o altro. I problemi sono legati al fatto che i maschi negano che ci sia una questione di genere. Loro ritengono che, soprattutto in politica, le donne abbiano già tanto. Penso, poi, che le donne chiedano i diritti, ma lo facciano in modo sbagliato. A volte, infatti, si eccede nel vedere male le posizioni ricoperte dai maschi. In questo modo ci siamo private della singolarità dell'essere femminili. Eppure, siamo diversi, noi donne e gli uomini, e al tempo stesso complementari».

Che cosa si augura per il suo nuovo romanzo e quando è prevista l'uscita?

«Di trovare persone che lo accolgano con amore. La sua uscita è in calendario per l'anno prossimo».

FOTOGRAFIA: ROBERTA

Carpì, Novi, Campogalliano e Soliera

22



MASSIMILIANO BUCCHI

Quotidianità e tecnologia

Sabato alle 18.30 aperitivo con Massimiliano Bucchi al Cookies Kitchen & bar che presenta il suo "Io&Tech" (Bompiani), dialogando con Petunia Ollister su tecnologia e quotidianità.

22



ROBERTO COSTANTINI

Il giallo ai tempi del virus

La serata, dalle 21.30, è dedicata a un giallo, scritto di getto in tempi di lockdown: "Anche le pulci prendono la tosse" (Solferino) di Roberto Costantini, al Cortile d'Onore.

23



ANNALENA BENINI

Il fascino di Dorothy Parker

Domenica alle 9.30 al Cookies Kitchen & bar la giornalista Annalena Benini presenta Dorothy Parker: scrittrice, poetessa e giornalista americana, icona del ventesimo secolo.

23



SILVIA TESTONI

"Nuclear Band" in concerto

La Festa del Racconto si chiude con Silvia Testoni Nuclear Band alle 21.30, con il concerto "Mina vagante", che ripercorre la carriera di Mina, nel Cortile d'Onore a Carpi.



Il Villino Florio, a Palermo, tra le prime opere liberty in Italia, rappresentava lo splendore della famiglia

Valentina Petri, insegnante, riporta il lettore tra i banchi con i ragazzi «Se tendi loro la mano, ti possono stupire come nessun altro»

«Abbiamo perso l'occasione per ripensare la scuola del tutto»

IL RACCONTO

«**S**ento sempre parlare di banchi a rotelle, ma nella mia scuola li avremo a motore: i ragazzi li truccheranno subito». Valentina Petri è insegnante di italiano all'Istituto professionale Lombardi di Vercelli. Valentina è anche blogger: con il suo "Portami il diario. Il mio indimenticabile anno da prof." (Rizzoli), alla terza ristampa, sarà protagonista oggi, 20 agosto, alle 21.30 al Cortile d'Onore a Carpi.

Valentina racconta di quando entra in aula ed è "quella nuova" di fronte 28 futuri meccanici: c'è Amebo che fissa il vuoto con aria indifferente; Piallato steso sul banco; il Trucido che ingurgita un panino al tonno. L'insegnante, però, va oltre e coglie il momento in cui gli studenti scelgono di fidarsi e raccontano se stessi.

«Quand'ero piccola vedevo sempre mia mamma, insegnante, in casa, sommersa di cumuli di verifiche e verbali - racconta Valentina - Ero convinta che non avrei mai fatto lo stesso lavoro.



LA PROF. BLOGGER
VALENTINA HA UNO SGUARDO
IRONICO E PUNGENTE

«Il Coronavirus ha fatto emergere i troppi tagli a sanità e scuola»

Poi, da laureata in Lettere mi hanno chiamata per fare la supplente in una scuola media di provincia. Nel 2012, quando è uscito il concorso ordinario, ho rifatto la domanda. L'ho vinto e sono entrata di ruolo al professionale. E stare tutti i giorni sono a contatto con le persone è la mia vita, sono un animale sociale».

Per Valentina Petri il virus avrebbe dovuto fornire

spunto di riflessione. «Abbiamo perso la grandissima opportunità di un adeguamento delle strutture scolastiche. Credo che la pandemia, al tempo stesso, ci abbia messi di fronte al fatto che scuola e sanità siano state oggetto di tagli per troppo tempo. Quello che servirebbe sono classi con meno persone, per lavorare meglio. Mentre la scuola ha problemi atavici, noi stiamo a parlare di banchi a rotelle. Nella mia i banchi saranno come minimo a motore, grazie alla fantasia dei ragazzi... Poi, per un alunno positivo in classe, si rischia di fare tutti la quarantena. In Italia siamo bravissimi nell'emergenza, ma un po' di strategia non guasta».

Gli aneddoti tra i banchi si sprecano. «Mi viene in mente un mio alunno di quinta, un esuberante, che mi ha scritto una lunghissima lettera dopo la maturità, dicendomi che non sapeva cosa fare. E mi chiedeva: "Prof., ma è normale?". Mi ha colpita molto e gli ho detto che la sua domanda significa crescere e che se commetterà degli errori saranno comunque istruttivi». —

S.A.

Festa del racconto

Costantini ha scritto di getto il giallo "Anche le pulci prendono la tosse" Il ricavato sarà destinato alla ricerca presso l'istituto Spallanzani

Quegli eroi silenziosi e la lotta quotidiana contro il Coronavirus

L'INTERVISTA

SERENA ARBIZZI

RAymond è un poliziotto, Beatrice fa l'infermiera, Salvatore il piccolo imprenditore e Regina l'insegnante. Sono i protagonisti di "Anche le pulci prendono la tosse", Solferino, il giallo nato in una notte dal docente e scrittore Roberto Costantini che sarà a Carpi sabato alle 21.30 al Cortile d'Onore intervistato da Alessandra Tedesco di Radio 24. Il ricavato sarà donato per la ricerca sul Coronavirus, come testimonia il booktrailer con Davide Parenzo e Manuela Moreno tra gli altri.

Costantini, il suo romanzo si conclude con il lieto fine: perché questa scelta?

«Di Cassandre ne abbiamo abbastanza. Dal punto di vista virologico e medico non ho la più pallida idea di che cosa succederà e credo non lo sappia nessuno. Al tempo stesso, il Coronavirus ci può rendere migliori o peggiori di prima. Ovvero, non posso avere certezze nemmeno rispetto a quest'ultima considerazione, tuttavia, almeno su questo si può esprimere un'opinione. Siccome il Covid ha indotto riflessioni, si spera che almeno queste non vadano perse. Il finale è ottimistico perché almeno una parte di persone spero possa diventare migliore. Durante il lockdown ognuno di noi ha riflettuto su noi stessi e il nostro ruolo nel mondo».

Perché ha deciso di intitolarlo "Anche le pulci prendono la tosse"? E chi sono



ROBERTO COSTANTINI
L'INSEGNANTE E SCRITTORE RICORDA IL BOOKTRAILER INSIEME AL ROMANZO

«Quattro personaggi alla "Alberto Sordi" Iniziano in sordina e mostrano il meglio»

queste "pulci"?

«Anche le pulci hanno la tosse è un detto meridionale che indica come anche i più piccoli possano ribellarsi. Nel libro si parla di quattro personaggi che sembrano gli italiani interpretati da Alberto Sordi. Quattro pulci, un po' pavidie, ma non criminali. L'infermiera che quando scoppia il Covid si mette in malattia, l'insegnante che fa di tutto perché la scuola sia chiusa, il poliziotto che si imbosca in un'indagine senza uscita e il quarto, unico con la tendenza di criminale di mezza tacca che scopre che si possono fare i soldi grazie alle mascherine contraffatte. Sono quattro rappresentanze di categorie eroiche. Ho scelto i quattro peggiori perché si inizia il libro parlando di meschinità, mentre si conclude con quattro eroi. E si vede nitidamente che dalle ca-

tastrofi può uscire il meglio degli italiani».

Qual è stata la scintilla che le ha fatto venire l'ispirazione per il suo libro?

«La famosa scena delle bare che sfilano sui camion militari e, nello stesso tg, la notizia di mascherine contraffatte. Queste due cose messe insieme hanno scatenato una serie di pensieri. In una notte è uscita la scena, è venuta di getto, tra rabbia, dolore e sdegno. Il cuore ha superato il cervello: questo è un libro diverso dai miei, non soltanto per la creazione più veloce rispetto agli altri. Nonostante la tragicità dell'argomento si ride a crepapelle».

Raccontare quattro diversi personaggi che si trasformano da meschini a eroi non è l'unica finalità del libro...

«Il libro ha uno scopo ben preciso: guadagnare su un argomento come il Covid mi faceva sentire a disagio. Così, ho trovato una casa editrice con la quale abbiamo stipulato un accordo: il ricavato andrà a sostegno della ricerca allo "Spallanzani"».

Lei presenterà il suo libro sabato a Carpi, città con cui ha un legame particolare

«A Carpi abita uno dei miei più cari amici: Angelo Lugli. Aspetto tutti i carpigiani alla presentazione. L'Emilia è stata una delle regioni più colpite dal Covid. Il virus ha prodotto sentimenti dei quali penso ne capiscano poco anche i virologi: ha ridefinito i rapporti tra coniugi, genitori e figli in casa insieme. Sarà un'occasione ulteriore per approfondire anche questa sfaccettatura».—

I LUOGHI

Castello e Cookies



Gli eventi del weekend conclusivo si svolgeranno al Cortile d'Onore di Palazzo dei Pio e al Cookies Kitchen & bar di Carpi per "Libri a colazione" e l'aperitivo con l'autore.

LE PRENOTAZIONI

Sul sito della Festa



Per gli appuntamenti prenotare su www.festadelracconto.it. Eventi al Cookies prenotare allo 059.654489 dalle 18 o scrivere alla pagina FB Cookies Carpi.

LE REGOLE

Mascherina con sè



Tutti gli appuntamenti sono gratuiti, su prenotazione. È necessario l'utilizzo sulla mascherina. Nei luoghi degli eventi sarà garantito il rispetto del distanziamento sociale.



LO SPETTACOLO

Silvia, una "Mina vagante"

La cantante Silvia Testoni sarà protagonista di "Mina vagante", il concerto che, domenica, alle 21.30 al Cortile d'Onore, ripercorrerà la carriera straordinaria della "Tigre di Cremona", dai primi anni del virtuosismo vocale al sodalizio con Battisti, fino all'ultimo lavoro con Fossati.

A Carpi

Valentina Petri presenta il romanzo 'Portami il diario'

A Carpi prende il via oggi il fine settimana conclusivo della lunga Festa estiva del Racconto: si parte con Valentina Petri che – in un anno molto difficile per la scuola – presenta il suo romanzo 'Portami il diario'.

Qui racconta il suo ingresso come 'quella nuova' di italiano, tra lo sbigottimento dei colleghi. La tentazione di andar via. Eppure, pian piano, tra la supplente e i suoi ragazzi aspiranti meccanici inizia un dialogo. Nel suo irresistibile romanzo racconta un anno vissuto pericolosamente. Ma anche la passione di un mestiere, e il perché.

L'appuntamento che si terrà stasera alle 21 e 30 nel Cortile d'Onore di Palazzo dei Pio è gratuito, su prenotazione. Valentina Petri vive a Vercelli, dove insegna lettere all'istituto professionale Francis Lombardi. Dal 2017 condivide le sue storie di scuola sulla pagina Facebook Portami il diario, da cui è nato il libro dal titolo omonimo pubblicato da Rizzoli.

CARPI

Festa del racconto si entra nel vivo: la saga dei Florio spiegata da Auci

L'autrice de "I leoni di Sicilia" si racconta
Domani arrivano Bucchi e Costantini

CARPI

È il caso editoriale degli ultimi anni, il best seller del 2019 con oltre 400mila copie vendute e 23 edizioni, ai vertici delle classifiche di vendita per mesi, una serie tv in fase di realizzazione, traduzioni in più di 20 paesi fra cui gli Usa. Con "I leoni di Sicilia" (ed. Nord), di Stefania Auci, entra nel vivo a Carpi, alle 21.30, nel Cortile d'Onore di Palazzo dei Pio, la Festa del Racconto che si concluderà domenica. Il libro narra la storia dei Florio, storica famiglia di Palermo che, partendo da una bottega di spezie, è riuscita ad arrivare più in alto di tutti, non senza

suscitare invidie. Il volume, frutto di approfondite ricerche che l'autrice ha condotto in biblioteche e cronache giornalistiche dell'epoca, dipana i fili di questa famiglia - dai moti del 1818 allo sbarco di Garibaldi in Sicilia. Domani la giornata comincia al Cookies Kitchen & bar alle 9.30 con "libri a colazione" e un incontro dedicato a Clarice Lispector, la più importante scrittrice brasiliana del Novecento. La instagrammer Petunia Ollister dialoga con Roberto Francavilla, traduttore e curatore del volume "Tutti i racconti" (Feltrinelli), per guidare lettrici e lettori attraverso l'universo personale labirintico, frantumato e



L'immagine di copertina del romanzo "I leoni di Sicilia" di Stefania Auci che oggi sarà protagonista alla Festa del Racconto

Previsto un incontro dedicato alle opere della scrittrice Clarice Lispector

profondissimo della Lispector. Il volume, che riunisce più di ottanta racconti, costituisce un esperimento artistico di raffinata scrittura e racchiude tutta la quintessenza creativa di quella che è stata definita dal New Yorker "l'indimenticabile Clarice Lispector: un Cechov al femminile sulle spiagge di Guanabara". La giornata prosegue alle 17.30, nel Cortile d'Onore di Palazzo Pio, con un appuntamento dedicato ai bambini: lo spettacolo di Susi

Danesin "Giacomino e altre storie". Alle 18.30, al Cookies Kitchen & bar, è in programma un aperitivo con l'autore Massimiano Bucchi che presenta il suo Io&Tech (Bompiani), dialogando con Petunia Ollister. La serata, a partire dalle 21.30, nel Cortile d'Onore di Palazzo Pio, è dedicata a un giallo, scritto di getto in tempi di lockdown: "Anche le pulci prendono la tosse" (Solferino) dell'autore della "Trilogia del Male" Roberto Costan-

tini, il racconto di vite che si intrecciano in un comune travolto dalla pandemia: l'autore viene intervistato da Alessandra Tedesco, giornalista di Radio 24. Proprio la drammatica vicenda della pandemia ha spinto l'autore a devolvere i diritti del libro alla ricerca contro il coronavirus, a favore dell'Istituto Nazionale Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani. Per accedere agli eventi è necessario prenotarsi sul sito www.festadelracconto.it

Carpi

Festa del Racconto, da Massimiano Bucchi a Roberto Costantini

Oggi alla *Festa del Racconto* di Carpi (Modena) sono attesi alcuni grandi nomi della scena editoriale contemporanea, come Massimiano Bucchi (Cookies Kitchen & bar, piazzale Re Astolfo 3a, alle 18.30) e Roberto Costantini (alle 21.30 nel Cortile d'Onore di Palazzo dei Pio) con le loro novità editoriali, ma non mancherà la riscoperta di grandi classici del racconto, con un incontro dedicato a un'autrice di culto come Clarice Lispector (alle 9.30 al Cookies). Tutti gli incontri sono gratuiti, su prenotazione dal sito *festadelracconto.it*; per gli eventi al Cookies prenotare allo 059.654489 (dalle 18 in poi).

AGENDA

APPUNTAMENTI A MODENA E PROVINCIA

Modena Spettacolo di burattini ai Giardini ducali

Modena inizia con i burattini il sabato ai Giardini Ducali di Modena dei "Giardini d'Estate" a cura di Ert, nell'Estate modenese del Comune. Ingresso gratuito con prenotazione d'obbligo via mail (biglietteria@emiliaromagnateatro.com), alla biglietteria del Teatro Storchi (oggi 10 - 14, tel. 059/2136021) o, in caso di disponibilità, anche al botteghino ai Giardini (da un'ora prima dello spettacolo). Alle 18.30, quarto appuntamento con il teatro dei "Burattini d'Estate" con la Compagnia Walter Brogini che propone "Pirù

e il cavaliere di Mezzotacco". Protagonista di questa avventura è Pirù, figura creata nel 1987 dalla fantasia della Compagnia, che non esita ad aiutare gli amici a rischio della vita e riserva il bastone ai cattivi, come il malvagio Cavalier Teodoro che vuole farsi incoronare Re, e ai prepotenti di cui non sopporta soprusi e prevaricazioni.

Correggio As Madalenas per Crossroads

La rassegna Crossroads fa tappa a Correggio (Re). Le As Madalenas, ovvero Cristina Renzetti e Tati Valle (entrambe a voce, chitarra e percussioni),

col loro suade toccante ma anche ironico repertorio brasiliano, saranno le protagoniste del concerto che si terrà stasera, alle 20.30, nel Cortile del Palazzo dei Principi di Correggio. Il concerto è realizzato in collaborazione con il Comune di Correggio nell'ambito di Correggio Jazz. Biglietti per ogniset: prezzo unico euro 10; ridotto under 25 euro 6.

Carpi Festa del racconto Programma di oggi

La giornata di oggi della Festa del Racconto di Carpi comincia al Cookies Kitchen & bar alle 9.30 con "libri a colazione" e un incontro dedicato a Clarice

Lispector, la più importante scrittrice brasiliana del Novecento. La Instagrammer Petunia Ollister dialoga con Roberto Francavilla Alle 17.30, nel Cortile d'Onore di Palazzo Pio, lo spettacolo per bambini di Susi Danesi "Giacchino e altre storie". Alle 18.30 è in programma un aperitivo con l'autore Massimiano Bucchi presso il Cookies Kitchen & bar che presenta il suo "Io&Tech (Bompiani)", dialogando con Petunia Ollister. Alle 21.30, nel Cortile d'Onore di Palazzo Pio, Roberto Costantini presenta "Anche le pulci prendono la tosse" (Solferino). Il racconto di vite che si intrecciano in un comune travolto dalla pandemia.



"Babyteeth"

Anteprima sotto le stelle con "Babyteeth", al SuperCinema Estivo di Modena stasera, alle 21.15, con il film dell'esordiente regista Shannon Murphy.

Castelnuovo Scoprire le bellezze del territorio

Tre percorsi storico-naturalistici alla scoperta del territorio castelnovese. Nel primo appuntamento, in calendario per oggi, alle ore 18, l'esperto di storia locale Marco Venturini farà da guida tra le ville storiche di Montale, in un percorso di cinque chilometri con partenza e arrivo al parco Grizzaga, e fermate alla vecchia chiesa di San Zeno, al Castellaccio, a Villa Mandocci, a Villa Uguzzoni e a Villa Fernanda. Per prenotazione è possibile inviare un messaggio WhatsApp al 348-2489134.

«Il figlio del lupo», Il mito di Jack London secondo Romana Petri

Per la Festa del Racconto
domani sera alla 21
Giovedì, sul palco l'autore
Alessandro Perissinotto

La Festa del Racconto non è ancora finita: agli appuntamenti della rassegna che ha animato Carpi in luglio e agosto si aggiungono, a Soliera, altri due incontri con altrettante novità editoriali e i loro autori. Si comincia domani, alle 21 in Piazza Lusvardi, con la scrittrice Romana Petri (**nella foto**) e il ritratto che fa di Jack London nel 'Figlio del Lupo'. L'autrice ha raccolto una delle sfide più affascinanti che una scrittrice poteva intravedere: quella di raccontare la furia di vivere di un uomo che ha fatto il pugile, il cacciatore di foche, l'agente di assicurazioni, il cercatore d'oro, che ha amato l'ombra azzurra delle foreste e la smagliante solarità dei mari,



che ha guardato, ceruleo d'occhi e di pensieri, l'anima dei popoli in lotta e il cuore delle donne. Scrittore e autore teatrale, Alessandro Perissinotto sarà invece al centro dell'appuntamento di giovedì 17 settembre alle 21, sempre in Piazza Lusvardi a Soliera. Perissinotto porta sul palco l'inquietante figura del reverendo Jim Jones, l'uomo che, nel 1978, in un crescente delirio, condusse la sua congregazione al più grande suicidio di massa che la storia ricordi: 909 morti e una manciata di scampati fra cui Elisabeth Doran, eroina del romanzo 'La congregazione'. Per accedere agli eventi è necessario prenotarsi sul sito www.festadelracconto.it.

Romana Petri sarà ospite stasera alla Festa del Racconto a Soliera. Si parlerà del suo romanzo "Figlio del lupo" dedicato allo scrittore

«Porterò a tutti i lettori un pezzo di Jack London e del suo carisma naturale e seducente»

L'INTERVISTA

SERENA ARBIZZI

«Con il mio libro tra i protagonisti della Festa del Racconto spero di portare un pezzo di Jack a tutti voi». Esordisce così Romana Petri, autrice di "Figlio del lupo" (Mondadori) e protagonista di una delle due serate a sorpresa dell'evento protagonista della stagione culturale estiva nelle Terre d'Argine. La Festa del Racconto, dopo la programmazione di luglio e agosto, torna, infatti, con due incontri, entrambi in piazza Lusvardi, a Soliera. Il primo si terrà stasera alle 21 e sul palcoscenico salirà, appunto, Romana Petri, profonda conoscitrice di Jack London, che ha raccolto una delle sfide più affascinanti che una scrittrice poteva intravedere: quella di raccontare la furia di vivere di un uomo che ha fatto il pugile, il cacciatore di foche, l'agente di assicurazioni, il cercatore d'oro, che ha amato l'ombra azzurra delle foreste e la smagliante solarità dei mari, che ha guardato, ceruleo d'occhi e di pensieri, l'anima dei popoli in lotta e il cuore delle donne. Figlio del lupo non è una semplice biografia: è un romanzo che srotola il filo di una storia vera, quella di un uomo sospeso fra il rovello ispirato del grande narratore e la voce dispiagata del socialista che vuol parlare, da rivoluzionario, a milioni di lavoratori. L'autrice sarà intervistata da Nella Roveri.

Petri, c'è un lato ancora inesplorato di Jack London che il suo ultimo libro ci aiuta a scoprire?

«Ce ne sono moltissimi di lati inesplorati. London è uno degli scrittori americani più conosciuti nel mondo, celebre come autore di "Zanna bianca" e a volte considerato più che altro come autore per ragazzi. In realtà è lo scrittore poliedrico per eccellenza. In tanti non hanno mai cono-



ROMANA PETRI
QUESTA SERA OSPITE A SOLIERA

«Nel mio libro cerco di indagare come l'ispirazione arrivasse a Jack e lo spingesse a scrivere ancora»

«L'Emilia Romagna è un luogo accogliente. I lettori fanno sentire tutto il loro calore in questa terra»

sciuto tutte le sfaccettature di London, il quale è autore di 50 romanzi ancora per lo più inesplorati. Io mi occupo dell'origine della sua ispirazione, di come gli arriva, così lacerante. Ho immaginato che, finito un romanzo, gli sorgesse subito l'impeto per il successivo. Il lettore ha tanto da scoprire».

Chi era davvero Jack London e cosa la colpisce

OGGI E IL 17

Appuntamenti gratuiti ma su prenotazione

Dopo il programma di luglio e agosto torna con due nuovi appuntamenti la Festa del Racconto. Stasera e giovedì 17 settembre saliranno sul palco rispettivamente Romana Petri con "Figlio del lupo" e Alessandro Perissinotto con uno spettacolo-narrazione tratto dall'ultimo romanzo "La congregazione". Gli appuntamenti sono gratuiti, su prenotazione dal sito festadelracconto.it: si terranno alle 21 in piazza Lusvardi, a Soliera.

soprattutto di lui?

«In particolare il carisma: tutti gli uomini avrebbero voluto essere lui e tutte le donne avrebbero voluto essere la sua compagna. Era seducente, irresistibile così com'era, naturale. Che ci fossero due persone o 100 in una stanza, tutte lo notavano. Aveva qualcosa di un dio greco».

Il libro è uscito pochi giorni prima del lockdown...

«Sì, del resto Jack London è stato accompagnato da un destino tragico, quindi non poteva essere altrimenti... (Romana Petri sorride, ndr). Nonostante il periodo, il libro ha venduto tantissimo. Tanti lo hanno richiesto on line e, al momento della riapertura, le librerie lo hanno messo in bella mostra. E in tanti lettori continuano a scrivermi».

Che rapporto ha con i social?

«Oggi i social consentono un'interazione immediata con gli autori. Io sono attiva su Facebook, Instagram e uso meno Twitter. Pubblico riflessioni di attualità o idee. In privato ricevo moltissimi riscontri rispetto al mio ultimo libro. C'è chi mi dice che appena finito di leggere il libro ha iniziato ad avvicinarsi alla produzione di London. Questa è una soddisfazione enorme: quando non crei noia nella lettura c'è seduzione tra chi scrive e chi legge il risultato è bellissimo. E io amo, a mia volta, aprire un libro ed esserne rapita fin da pagina uno».

Che invito rivolge ai lettori della Festa del Racconto?

«Io sono profondamente legata a questo territorio. Pochi giorni fa sono stata a un incontro a Cesena dove i partecipanti mi hanno fatto percepire tutto il loro calore. Non vedo l'ora di essere a Soliera, sempre nell'Emilia Romagna che amo e dove spero di regalare tante belle emozioni su Jack». —

SOLIERA

Alessandro Perissinotto alla festa del Racconto

SOLIERA

La Festa del Racconto regala al pubblico un ultimo incontro a Soliera: lo scrittore e autore teatrale Alessandro Perissinotto, alle 21 di domani, in Piazza Lusvardi, porta sul palco l'inquietante figura del reverendo Jim Jones, l'uomo che, nel 1978, in un crescente delirio, condusse la sua congregazione al più



Alessandro Perissinotto

grande suicidio di massa che la storia ricordi. L'appuntamento è gratuito, su prenotazione dal sito festadelracconto.it. Perissinotto racconta la storia di quei 909 morti e una manciata di scampati fra cui Elisabeth Doran, eroina del suo romanzo "La congregazione" (Mondadori) da cui è tratto in questo spettacolo di narrazione. Perissinotto immagina per la sua protagonista, Elizabeth Doran, un passato spaventoso: da bambina ha assistito al suicidio di massa della setta del reverendo Jones e ha perso nel giro di poco tempo prima il padre e poi la madre.